IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 92. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 3 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Onoranze a Bismarck

Al Castello imperiale.

(S) **Berlino**, 1. — Al Castello imperiale vi fu banchetto, con tutti i membri della Famiglia reale ed imperiale, il personale di Corte, il Cancelliere, i Ministri, i membri del Consiglio federale ed i Presidenti del Reichstag e della Dieta prussiana.

L'Imperatore fece il seguente brindisi:

" A S. A. il duca di Lauemburg, principe di Bismarck, *Urrah! Urrah! Urrah!* „

Dopo il banchetto l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono a teatro ad assistere allo spettacolo di gala.

— Numerosi deputati conservatori, liberali conservatori e nazionali liberali si riunirono, stasera a banchetto al restaurant del Reichstag per festeggiare il principe di Bismarck.

Illuminazione e fiaccolata.

(S) **Friedrichsruh**, 1. — Verso notte cominciò una grandiosa illuminazione.

Venti grandi alberi, riuniti a festoni, portavano le bandiere degli armatori di Amburgo. Il giardino era illuminato con 6000 lampioncini. Furono fatti grandi fuochi artificiali.

Vi fu inoltre una fiaccolata degli Amburghesi, che riuscì magnifica. Parecchie migliaia di persone vi presero parte con duemila lanterne.

Bismarck vi assistette dal terrazzo del Castello.

Dopo un discorso del capo della fiaccolata in nome degli Amburghesi, scoppiarono grida ripetute di: *Viva Bismarck!*

Bismarck, rispondendogli, ricordò la grande parte avuta dalla città di Amburgo nello sviluppo delle relazioni fra la Germania ed il mondo intero. Parlando della politica coloniale sostenne la necessità che i commercianti regnino nelle Colonie. Concluse con un *Hoch* a Amburgo ed alle città anseatiche.

Frenetici applausi e grida prolungate di *Viva Bismarck!*

Allora il Principe scese e assistè allo sfilare del corteo, nonostante le preghiere della sua famiglia di rincasare.

Quando il corteo terminò di sfilare il Principe di Bismarck disse: " Ringraziamenti sinceri. Buona notte. Sono troppo vecchio per restare più a lungo. „

L'imperatore al principe di Bismarck.

(S) **Berlino**, 2. — Le *Neueste Nachrichten* pubblicano il testo del telegramma indirizzato ieri dall'imperatore al principe di Bismarck, che è il seguente:

" Esprimo oggi a Vostra Altezza dall'intimo del cuore, come già feci il 26 marzo scorso in nome dell'esercito, i ringraziamenti della mia Casa e della nazione tedesca per tutto ciò che V. A. ha fatto per la patria colla sua opera benedetta da Dio. Iddio benedica e colmi di felicità il tramonto della vita dell'uomo, che rimarrà mai sempre oggetto di fierezza per la nazione tedesca.

" Firmato: Il vostro riconoscente *Guglielmo* „

Francesco Giuseppe a Bismarck.

(S) **Vienna**, 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato ieri al principe di Bismarck il seguente dispaccio:

" Felicito Vostra Altezza Serenissima pell'80° vostro genetliaco e per la grande soddisfazione che deve recarvi questa onorifica festa. Desidero che gli augurii per la vostra felicità possano avverarsi per molti anni. „

Il principe di Bismarck ha risposto ringraziando rispettosamente l'imperatore.

All'estero.

(S) **Berlino**, 2. — A Buenos-Ayres i Tedeschi fecero un festival che riuscì imponente. Cinquemila persone vi presero parte. Anche le Colonie tedesche del Chili, dell'Uruguay e del Brasile festeggiarono l'80.o compleanno di Bismarck.

Politica e Diplomazia

(S) **Belgrado**, 2 — Il min. della giustizia, Georgievitch, si è dimesso per salute. Il pres. della Corte dei conti, Stephanovich, fu chiamato a sostituirlo.

(S) **Copenaghen**, 2 — La Czarina vedova anticiperà la partenza, perchè lo stato di salute dello Czarevich è peggiorato.

(S) **Buenos-Ayres**, 2 — Il Consiglio dei ministri decise l'acquisto di nuove armi.

Londra — La Regina ha conferito la decorazione dell'Ordine imperiale della Corona dell'India alla moglie del sig. Forster, segretario di Stato per l'India, e a lady Sandhurst, moglie di lord Sandhurst, governatore della Residenza di Bombay.

Londra — Si ha da Calcutta che il Viceré ha lasciato quella città per Simla. Egli visiterà Gaya, Bankepore e Moballa nel viaggio.

Parigi — E' arrivato a La Bastide (Monte Carlo) il marchese di Salisbury.

(N) **Verona**, 2, ore 12. — Ieri mattina è giunto l'arciduca Luigi Vittorio, fratello dell'Imperatore d'Austria, e dopo breve sosta proseguì per Ventimiglia.

(S) **Berlino**, 2. — Secondo notizie da Pietroburgo, lo stato di Wyschnegradsky è disperato.

Parigi. — Il *Tempo* ha da Vienna: " Il Governo francese avendo abbandonato l'idea di comprare un palazzo per l'Ambasciata di Francia a Vienna, di fronte alle difficoltà di trovarne uno che adempia alle condizioni necessarie, il signor Lozé ha preso in affitto il palazzo Metternich al Reunweg, nel quartiere delle Ambasciate, non lungi da quelle di Inghilterra, di Germania e di Russia.

Cettigne. — Il ministro residente di Francia, signor Denaut, ha consegnato le sue lettere di richiamo al principe, che gli ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Danilo.

(N) **Parigi**, 2, ore 14,20. — La principessa Alessandro Bibesco ha dato ieri un gran pranzo, seguito da ricevimento, in onore della Regina Natalia di Serbia.

Londra. — E' morto l'ammiraglio Federico Beauchamp Paget Seymour (Lord Alcester di Alcester.)

Era nato a Londra il 12 aprile 1821. Dopo aver studiato ad Eton entrò nella marina nel 1834, divenne luogotenente nel 1842, capitano nel 1854, contrammiraglio nel 1870, vice-ammiraglio nel 1876 e ammiraglio nel 1882.

Nel 1852-53 si distinse nelle guerre di Birmania. Durante la guerra di Crimea operò contro i russi nel Mar Bianco e nel Baltico. Prese parte alla guerra della Nuova Zelanda, e nel 1880 ebbe la direzione della dimostrazione navale eseguita dalle potenze davanti a Dulcigno.

Nel 1882 durante gli avvenimenti d'Egitto fece bombardare Alessandria. Questo fatto d'arme gli valse i ringraziamenti del Parlamento che gli concesse un dono di 20,000 lire sterline.

In seguito a questi avvenimenti fu pure elevato alla Paria sotto il nome di barone Alcester di Alcester (contea di Warwick).

Per le nozze del Duca d'Aosta

(N) **Napoli**, 2, ore 18. — Al Consiglio comunale, radunato per la discussione del bilancio, il sindaco, annunziando il matrimonio del Duca di Aosta, propone, facendosi interprete del Consiglio, di mandare un saluto a S. M. il Re a nome della cittadinanza.

L'on. Fusco pronunzia un patriottico discorso, ricordando il fu principe Amedeo, il suo affetto per Napoli, la sua condotta nell'epidemia cholerica. Dice che le sorti di Casa Savoja sono sempre unite a quelle della nazione.

Altri consiglieri parlano nello stesso senso.

La proposta del sindaco è votata ad unanimità. I consiglieri erano tutti in piedi.

(N) **Torino**, 2, ore 21,10 (*Lino*) — Oggi, al Consiglio provinciale, il presidente, ministro Boselli pronunziò parole di circostanza di saluto e felicitazione per la nascita del figlio del duca di Genova e per il matrimonio del duca di Aosta.

Il discorso venne molto applaudito.

Si deliberò quindi ad unanimità l'invio di telegrammi a S. M. il Re e ai due duchi.

LE FESTE A BISMARCK

Le feste per l'80° compleanno di Bismarck hanno superate non solo le aspettazioni, ma le alte vette della fantasia; una fantasia però che ha per base il sentimento della riverenza e della gratitudine elevata alla massima potenza.

Quello che ha dato ieri al mondo intiero il popolo tedesco è tale un esempio di patriottismo e di educazione civile, da giustificare pienamente il primato che ha saputo conquistare la Germania sugli altri paesi della vecchia Europa ed è sintomo positivo della grande influenza che continuerà ad esercitare anche in altre parti del mondo.

Quando un popolo, forte, attivo, laborioso, intraprendente, conserva, in mezzo a tutte le gare, le lotte e gli attriti dei partiti politici e parlamentari, così profondo e intenso il sentimento della riconoscenza verso coloro (e Bismarck è certo il primo di tutti), che hanno contribuito a formare la grande patria tedesca, è degno di essere onorato e rispettato, perchè insegna ad onorare e rispettare anzitutto se stessi.

Noi non vogliamo trarre deduzioni, nè stabilire confronti, che pur scaturiscono, sempre nelle dovute proporzioni, naturali e spontanei: ma non possiamo trattenerci dal rilevare che in quello scoppio di riconoscenza delle genti germaniche per Bismarck, c'è una lezione solenne.

E la lezione sta in ciò, che il popolo, quasi trasportato da una corrente irresistibile, ha reagito contro il Parlamento, già colpito dal biasimo del Capo dello Stato, ed ha seguito l'impulso dell'animo e del cuore.

Quando i partiti e i Parlamenti dimenticano i grandi servigi resi alla patria e si mostrano sconoscenti ed ingrati, il popolo li rivendica ad onore della Nazione.

La legge contro i partiti sovversivi IN GERMANIA

Con 17 voti contro 8 la Commissione del Reichstag germanico ha approvato il progetto di legge diretto a sanzionare nel Codice più gravi pene contro i partiti sovversivi.

La Commissione ha respinto le proposte di colpire il duello e la negazione dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima, che saranno riprese alla discussione pubblica dal deputato del centro Rintelen, ma ha calcato la mano sulle altre e si è mostrata più severa del governo.

Ecco le principali modificazioni o aggiunte al Codice, sulle quali si aprirà la discussione al Reichstag, che riprende le sedute il giorno 23.

Noi ci limitiamo a notare che se talune di queste proposte fossero state presentate in Italia, gli strilli contro il ministero si sentirebbero al polo antartico.

Art. 112 — Chi incita od istiga uno che fa parte dell'esercito tedesco o della marina tedesca, a non obbedire agli ordini del superiore, e chi specialmente incita od istiga una persona appartenente allo stato dei congedati temporaneamente a non seguire la chiamata sotto le armi, è punito col carcere sino a due anni.

Questa disposizione è applicabile pure a chi incita od istiga un appartenente al *Landsturm* (milizia territoriale) a non seguire la chiamata sotto le armi.

Chi, coll'intenzione di scuotere la disciplina e l'ordine militari, tende colla parola e collo scritto, colla stampa od immagini, verso un appartenente all'esercito attivo od alla marina attiva, a rendere spregevoli l'esercito o la marina o le loro istituzioni, oppure incita od istiga alla violazione degli obblighi di servizio militare che si riferiscono all'utilizzazione della forza armata in pace od in guerra; sarà punito col carcere sino a tre anni.

Art. 126 — Chi colla minaccia di un crimine perturba la tranquillità pubblica è punito col carcere sino ad un anno.

Art. 129 — Se più persone si associano per commettere continuatamente parecchi delitti, quand'anche questi non sieno specificati, esse saranno punite col carcere sino a tre anni, se anche le deliberazioni colpevoli non furono avvalorate da atti, comprendenti un principio di esecuzione. Il colpevole resta immune, se esce volontariamente dall'associazione, quando la di lui compartecipazione a questa non sia stata ancora scoperta.

Art. 130 — Chi in modo atto a mettere in pericolo la pubblica tranquillità, incita diverse classi della popolazione ad atti di violenza tra loro, sarà punito con una multa sino a 600 marchi a col carcere sino a due anni. La stessa pena colpisce coloro che in modo atto a turbare la tranquillità pubblica, insultano il matrimonio, la famiglia e la proprietà, quali basi dell'istituzione sociale.

Art. 131 — Chi propugna pubblicamente o diffonde cose inventate o svisate, sapendo o potendo presumere, secondo le circostanze, che sono inventate o svisate, allo scopo di rendere spregievoli le istituzioni dello Stato o gli ordini delle autorità, sarà punito con una multa sino a 600 marchi o col carcere sino a due anni.

La stessa pena colpisce coloro che in modo atto a mettere in pericolo la tranquillità pubblica attaccano pubblicamente con espressioni offensive la Monarchia.

Art. 166 — Chi attacca pubblicamente con espressioni spregievoli la fede in Dio, od il cristianesimo od offende Dio, o chi pubblicamente offende una delle chiese cristiane od una società religiosa avente nel territorio della Confederazione diritti di corporazione e ne offende le dottrine, le istituzioni o le costumanze, e chi commette atti offensivi in una chiesa od in altro luogo destinati alle adunanze religiose, è punito col carcere sino a tre anni.

Santa buonafede!

Molti giornali si sono occupati in questi ultimi tre giorni di un incidente, di carattere politico, che ebbe luogo durante la seduta del 29 marzo nel Consiglio comunale di Torino. Ma non tutti, occupandosene, diedero prova di lealtà e di buona fede. Ecco di che si tratta:

L'on. marchese Compans, il quale è uno dei cinque deputati piemontesi che recentemente si arruolarono nella pattuglia dell'altro on. marchese di Rudinì, prese la parola per denunziare al Consiglio certe espressioni insolenti che il ministro Sonnino avrebbe pronunziato contro Torino e i suoi abitanti; e ciò alla presenza di una deputazione della stessa città, la quale si era presentata per invocare una revisione della tassa sui fabbricati, resa necessaria in seguito alla crisi edilizia.

Evidentemente l'on. Compans, proprietario di fabbricati in Torino, non poteva essere stimolato a ciò da interessi personali; quindi colla sua denunzia non aveva altro scopo che quello di provocare disgusto e irritazione negli elettori torinesi contro il ministero.

Che tale fosse la sua intenzione servirebbe a provarlo la circostanza che se anche il fatto fosse stato vero e fondato, esso risaliva al medio evo, cioè al tempo in cui l'on. Sonnino riuniva nelle sue mani i due portafogli delle Finanze e del Tesoro.

L'on. gregario della pattuglia rudiniana, aveva tenuto in serbo il suo dardo nel turcasso tutti questi mesi, per servirsene all'occasione più propizia. E l'occasione si era presentata appunto coll'approssimarsi del giorno delle elezioni generali.

Ma il fatto non era proprio vero; neppure verosimile! I consiglieri comunali Badini, Nigra e Daneo — che sono anche deputati al Parlamento — trovandosi presenti alla seduta del Consiglio e avendo fatto parte della Commissione presentatasi al ministro Sonnino, presero tosto la parola alla loro volta per dichiarare che questi, pur confessando con rincrescimento che non poteva aderire in quei momenti e nell'interesse delle finanze alle sollecitazioni fattegli, si mostrò cortese e benevolo verso la città di Torino, promettendo di studiare il progetto che gli veniva rimesso, in proposito, dall'on. Badini.

A tali spiegazioni fece seguito, poi, quella dell'on. Merlani - un radicale della più bell'acqua - il quale dichiarò onestamente che essendosi egli pure presentato, più tardi, al ministro Sonnino, ebbe da lui accoglienza *oltremodo lieta e parole favorevolissime* per la città di Torino.

Da tutto quanto abbiamo premesso risulta chiaramente che l'on. Compans ha preso una solenne cantonata politico-elettorale e che il suo dardo è stato il *telum imbelle sine ictu* di Virgilio, sebbene avesse la punta avvelenata.

Egli si scusò dicendo di avere saputo la cosa *per referto*; il che costituisce un'aggravante, perchè prima di lanciare la sua accusa, egli avrebbe dovuto consultarsi coi suoi colleghi, on. Badini, Daneo e Nigra presenti alla seduta del Consiglio, i quali facevano parte della Commissione, che si presentò al Ministro.

Ma della sua leggerezza, o peggio, egli è stato abbastanza punito colla smentita che ha dovuto subire; e noi non insisteremo di più sul fatto suo.

Richiameremo, invece, l'attenzione dei nostri lettori sulla condotta di quei giornali — organi delle opposizioni collegate — i quali rendendo conto di quella seduta del Consiglio comunale di Torino, riprodussero la denunzia dell'on. Compans ma sorvolarono nel più completo silenzio alle autorevoli rettificazioni che vi tennero dietro.

Ciò, in lingua povera, si chiama agire di mala fede!

Ma si tratta di fare la guerra al Ministero presieduto dall'on. Crispi, e per certi moralisti moderni tutte le armi sono buone, anche le armi proibite, delle quali la gente onesta sdegna far uso.

Si dirà che questo incidente non ha importanza. Verissimo, se preso da solo: ma esso è uno dei mille, che costituiscono tutto un sistema di guerra a base d'ipocrisia e di slealtà, che va segnalato, perchè l'opinione pubblica delle persone rette ed imparziali ne faccia giustizia e contro il quale conviene reagire e non opporre una pusillanimità indorata colla polvere della prudenza.

CHINA E GIAPPONE

(S) **Shanghai**, 2 — Secondo un dispaccio di Li-Hang-Chang il Giappone chiederebbe alla China un'indennità di 400 milioni di *yens* e la cessione dell'isola di Formosa e della Manciuria meridionale.

Li-Hung-Chang sarebbe deciso a rompere i negoziati di pace col Giappone, piuttosto che acconsentire alla cessione della Manciuria.

Noi non possiamo credere a queste pretese del Giappone. Si tratterebbe nientemeno di una indennità di oltre **2 miliardi** (il *yen* vale 5,21) e della cessione della regione di cui è originaria la Dinastia attuale della Cina e dalla quale si trae il nucleo più forte dell'esercito.

Ferrovie in America e in Italia

Fra i molti, e debbono essere qualche centinaio, che dal nostro Governo ebbero incarichi di studiare e riferire sulle innovazioni ed i progressi tecnici all'Esposizione di Chicago, va distinto, a titolo d'onore, l'ing. cav. Spera, del quale avemmo giorni sono a segnalare la meritata onorificenza.

Egli ha studiato, in America, l'organismo di quelle celebri Società ferroviarie ed, ora, in una elaborata relazione, dà conto al Ministro dei LL. PP. del risultato de' suoi studi e delle sue osservazioni, in rapporto al nostro sistema ferroviario, traendone argomento per suggerire pratiche applicazioni e opportune riforme.

Tralasciando la parte critica, negativa diremo così, intorno al sistema del nostro esercizio ferroviario vigente, riassumiamo la parte positiva della relazione, nella quale l'ing. Spera propone pratiche riforme.

Perchè possa trasformarsi utilmente l'esercizio ferroviario, bisogna - secondo l'ing. Spera - incominciare dal modificare l'organismo delle nostre stazioni, le quali assorbono una enorme quantità delle spese di esercizio per l'erroneo concetto economico di considerarle tutte indistintamente cogli stessi criteri.

Le nostre più piccole stazioni sono ampie, comode, hanno sale separate per le 3 classi; spesso sono così eleganti da scambiarsi per villini; mentre in America molte stazioni di città importanti sono semplici capanne di legno. Ora che queste stazioni graziose le abbiamo, non è certo il caso di disfarle, ma va modificato sostanzialmente il modo col quale funzionano le stazioni secondarie, le quali debbono avere il capo stazione, l'impiegato pei biglietti, quello pel telegrafo e così via.

Le stazioni debbono essere divise in categorie, dando a ciascuna un carattere distinto. Nella prima vanno comprese tutte quelle che sono importanti per sè stesse o per le esigenze del servizio. Tutte le altre minori vanno classificate nella categoria secondaria, le cui funzioni debbono ridursi allo stretto necessario.

D'altra parte, tutte le linee ferroviarie debbono essere divise in *sezioni*, variabili in lunghezza, a seconda delle speciali condizioni delle linee, ma, generalmente, non superiori ai 70 od 80 chilometri.

Le stazioni, che limitano le sezioni, debbono essere fra quelle di prima categoria.

Anche i treni vanno classificati in due categorie; e cioè, nella prima, i treni d'interesse generale (direttissimi e diretti); nella seconda, quelli d'interesse locale (treni locali).

Vanno soppressi tutti i treni omnibus, misti, accelerati ecc., dei quali sono molteplici gli inconvenienti ed in conseguenza il servizio delle merci deve completamente separarsi da quello dei treni viaggiatori, formando una terza categoria.

I treni diretti si fermano alle sole stazioni primarie e i direttissimi alle sole stazioni che sono testa di sezioni.

L'ossatura del movimento è costituita dai treni diretti e direttissimi; a complemento pel servizio delle stazioni secondarie, si istituiscono i *treni locali*.

Questi consistono in treni leggerissimi, di poche carrozze, che fanno il servizio fra le due stazioni che limitano ciascuna sezione.

Precedono di pochi minuti i diretti e direttissimi, alle Stazioni di Sezione, e li seguono alla distanza di 4 o 5 minuti, facendo il servizio di tutte le stazioni secondarie comprese nella sezione.

Ecco un esempio. Prendiamo la linea Roma-Firenze. Essa potrebbe essere divisa in due sezioni: Roma-Arezzo e Arezzo-Firenze. I direttissimi toccherebbero soltanto le tre stazioni di Roma, Arezzo e Firenze; i diretti queste, più alcune altre come Chiusi ed Orvieto; i treni locali farebbero il servizio delle stazioni intermedie e, nel caso pratico, questi treni locali sarebbero due — uno con percorrenza da Firenze ad Arezzo, l'altro da Arezzo fino a Roma.

Il servizio dei treni diretti e direttissimi, lascia poco a desiderare; le modificazioni da suggerire si limitano al materiale mobile, che man mano deve essere riformato.

Le carrozze a loggetta laterale dovrebbero adottarsi per tutte e tre le classi; per i lunghi viaggi sono preferibili alle carrozze americane con corridoio centrale e alle carrozze a scompartimenti delle nostre ferrovie.

Ai treni diretti dovrebbe essere aggiunto il servizio della 3.a classe. L'estensione di questo servizio ai diretti è conseguenza del nuovo regime proposto dall'ing. Spera; ed una sola carrozza di 3.a può bastare al bisogno, dato il fatto che i treni locali, serviranno in gran parte ai viaggiatori di 3.a per le piccole percorrenze.

Questa innovazione sarebbe necessaria, poichè è una vera ingiustizia, che coloro i quali non possono pagare i prezzi delle due prime classi, e che sono quelli che maggiormente lavorano, siano obbligati, nei lunghi viaggi, ad impiegare un tempo tre o quattro volte maggiore del necessario.

Il servizio dei treni locali dovrebbe modellarsi assai più sulle tramvie, che sui treni diretti e direttissimi.

Le carrozze dovrebbero essere robuste, ma semplici ed elastiche, poggiate, come quelle americane, su due carrelli, i quali diminuiscono gli sforzi di trazione nelle curve, attutiscono le scosse, donde si ha economia nella trazione e nella manutenzione del materiale mobile e della strada.

Il corridoio centrale, non consigliabile pei diretti, è invece condizione necessaria per le carrozze dei treni locali, e al corridoio centrale vanno aggiunte due piattaforme esterne con opportuna apertura per comunicare da una carrozza all'altra, onde il conduttore possa percorrere il treno in tutta la sua lunghezza.

Le classi vi debbono essere ridotte a due 1.a e 2.a; la prima dei treni locali raccoglierebbe i viaggiatori di 1.a e 2.a dei diretti, e la 2.a quelli di 3.a

Il personale del treno potrebbe limitarsi ad un macchinista e un conduttore, sopprimendo il fuochista.

Il conduttore distribuirebbe i biglietti e darebbe gli ordini di partenza e di formata.

Poichè il treno locale deve arrivare al termine della sezione prima che il diretto parta dalla stazione precedente, qualche volta questa condi-

---

56 — Appendice del " Popolo Romano „ — 58

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

La cercai con gli occhi e non la vidi. Attraversai in fretta la sala quanto era lunga, e andai ad appostarmi di sentinella all'ingresso del salottino.

Dopo qualche momento d'esitanza, benchè gli errori di prima l'avessero screditata, parecchie signore erano andate a mostrare alla chiromante le loro mani.

Costei le rimandava via dopo brevi istanti; ma, a quanto pareva, doveva aver ricuperata tutta la sua chiaroveggenza, perchè taluna, entrata sorridendo ne usciva visibilmente turbata.

— Ah, mia cara, diceva l'una, non è una strega a metà! ha saputo raccontarmi particolari che mi credevo di conoscere io sola.

Un'altra sorrideva lietamente: le erano state dette cose gradite, e fatte le più soavi promesse.

Una terza, rossa di collera, gridava:

— Che insolente!

— Dopo tutto, io non ci vado; disse una giovinetta tornando indietro.

— Ed io invece voglio andarci — replicò una voce argentina. „

Io mi posi tra Monica e la porta, e le dissi sottovoce:

— Volete farmi un piacere? Non ne fate niente. „

Ella parve esitare, ma io fui imprudente: mormorai al suo orecchio la sentenza che Sidonia soleva ripetere, e s'era scelta a divisa: " Diffida e difenditi. „

— Ah, sempre Sidonia! Oh, si tenga un po' per sè la sua saggezza! Io entro. „

Ed entrò.

Quello che seguì tra lei e la sibilla, io la seppi da lei stessa, la domani mattina.

Quando la vide entrare, la donna mascherata ebbe un gesto di sorpresa; ma penso che dovette essere più contenta che sorpresa, di quella sorpresa di contento che prova un pescatore quando il pesce viene a infilarsi da sè nell'amo.

Le andò incontro, la fece sedere in una poltrona, e per alcuni minuti la contemplò, senza dir parola, in una specie d'estasi, che fece perdere la pazienza a Monica, la quale le disse:

— Presto, vi prego, non perdiamo tempo.

— Non vi sdegnate, agnello mio — rispose quella umilmente. — Vi guardo da vicino, perchè occorre pure procedere con cautela, e, prima di leggere sulle mani, bisogna aver letto negli occhi. Che bella manina! e come le linee vi si incrociano e vi si incontrano! E' una vera cabala. Ma, ecco, per esempio, una cosa che vi si legge chiara: voi avrete una esistenza assai agitata, nè c'è da stupirsene, perchè siete tanto vivace quanto bella... Piccina mia, un giorno o l'altro, due uomini si taglieranno la gola per voi.

— Basta, basta. Vi pensate che io possa prendere sul serio le vostre smorfie e le vostre profezie?

— Eppure domandate alle damine che mi hanno fatto l'onore di venire a parlare con me, se non ho detto loro tali cose che esse pensavano, ignorate da tutti.

— Può essere. Voi cercate notizie, vi informate, girate di qua e di là, spiate, vi cacciate negli uffizi, interrogate i servitori, i cocchieri, gli sguattori. Ecco le fonti della vostra scienza.

— Che, che, che!?... la prendete così? volete, dunque, che vi racconti tutta la vostra storia, dal giorno che siete nata fino ad oggi?

— Guardatevene bene, sarebbe cosa troppo lunga. Ditemi soltanto quello che m'è avvenuto l'anno scorso poco prima del mio matrimonio, e vi faccio grazia del resto.

— Ascoltatemi attentamente — replicò quella con accento misterioso. — Posso aver saputo da un mozzo di stalla, per esempio, che l'anno passato voi siete andata a passeggiare per un sotterraneo, in compagnia d'un giovinotto? M'ha detto, dunque, una cuoca che questi v'ha manifestato il suo amore? Uno sguattero, forse, l'ha veduto raccogliere un fiore caduto dalla vostra camicetta? Era un garofano, credo. Ed ora, giovane incredula, burlatevi ancora della mia scienza!

Monica s'era alzata vivamente, e s'era diretta alla porta. Per disgrazia, a metà strada si era fermata, dicendo:

— Comincio, mia buona donna, a sapere chi siete. Lo conoscete voi, questo giovinotto? Potreste dirmene il nome?

— Io non so tutti i nomi, ma io conosco i cuori, e vi posso affermare che egli vi amava ardentemente, e non desiderava che di sposarvi.

— E, nelle cucine, si è detto mai che egli abbia chiesto la mia mano?

— Non ha mai osato.

— Oh, lo credo senza difficoltà: è tanto timido!

— Permettete: aveva incaricato sua sorella d'informarsi se nostra madre avrebbe gradita la sua chiesta, e nostra madre ha fatto capire d'esservi poco disposta. E' persona d'amor proprio, e teme un rifiuto. Noi abbiamo tutti i nostri difetti: e, se egli ha mancato di coraggio, noi a nostra volta, avete mancato di pazienza. Bisogna perdonarlo. E' tanto infelice! E' andato lontano, assai lontano, per tentare di distrarsi; ma, per quanto siasi recato lontano, non ha potuto dimenticarvi. Si dice nelle cucine che se, per caso, dovesse rivedervi, egli vi amerebbe più di prima.... Ma, vi prego, avreste voi consentito a sposarlo?

— Chi sa? è una pazzia della quale forse sarei stata capace. „

Allora, cambiando accento, la donna mascherata aveva replicato:

— Signora, voi mi avete procurato la più viva gioia e nello stesso tempo il più vivo dolore che io abbia provato in mia vita. „

E, alzandosi sulla persona, strappandosi la parrucca, la bautta, e il mantello, il visconte di Triguères era apparso a Monica Monfrin in tutta la sua gloria, cioè, in frac, panciotto bianco, ed una gardenia all'occhiello.

Benchè lontano le miglia da dubitare che egli fosse là, solo con lei, non sapendo che pensare di una una seduta che andava per le lunghe, sentivo una inquietezza inesplicabile aumentare di minuto in minuto.

Per colmo di sciagura, vidi la signora Isabella venirmi incontro, la quale, chiudendo il ventaglio, e battendomelo sulle dita, mi disse:

— Ci rimane troppo a lungo. Sono curiosa di sapere che cosa possono dirsi queste due pazze. „

Le rammentai che ella non aveva il diritto di disturbare il colloquio, ciò che sarebbe stato contrario al regolamento.

— Io non rispetto che le leggi inglesi, replicò lei tra il serio e la burla, e quando mi trovo sul continente, non riconosco che il mio beneplacito.

Non potevo trattenerla per forza. Aprì la porta; io la seguii. Entrammo nel momento stesso che il signor di Triguères lasciava il suo travestimento. La signora Isabella emise un'esclamazione, un *oh!* molto britannico.

Continua.

zione, necessaria alla sicurezza dei treni, porta con sè la necessità che il treno locale debba precedere il diretto di 40 o 30 minuti.

Però questo inconveniente può evitarsi con i segnali Hall, sistema adottato con successo nell'America del Nord.

Dato il carattere dei treni locali, si dovrebbe sopprimere, in tesi generale, il servizio notturno, e quindi ai treni diretti nelle ore della notte sarebbe tolto l'ausilio dei treni locali. La velocità effettiva dei treni locali dovrebbe oscillare dai 30 ai 35 chilometri all'ora. Le fermate alle stazioni dovrebbero essere brevissime non superando mai il mezzo minuto, cioè il tempo necessario ai viaggiatori per salire e scendere.

Tali le linee generali di questo ingegnoso sistema delle sezioni suggerito dall'ing. Spera. Non siamo competenti per giudicare della sua praticità, stimiamo però opportuno che venga studiato dalle persone tecniche e non dubitiamo che lo sarà, tanto più che queste proposte sono state prese in seria considerazione dall'on. Saracco, il quale giustamente riconosce essere il ferroviario uno dei più interessanti problemi da cui dipende l'avvenire economico d'Italia.

I Libri della Settimana

Outre-Mer (Notes sur l'Amerique) di Paul Bouget — Paris. A. Lemerre.

Paul Bourget, il fine analista di *André Cornélis* e di *Terre Promise*, l'attraente pittore di costumi di *Cosmopolis*, il geniale artista di *Sensations d'Italie* (ed è per questo che ci occupiamo con speciale riguardo dei suoi lavori) ha pubblicato ora un libro che si riattacca a quest'ultimo genere. Sono, diremo così, le sensazioni in lui destate da un recente suo viaggio agli Stati Uniti d'America, quelle che egli fedelmente riproduce in questi due volumi, e che sa trasfondere nei suoi lettori vive e potenti come impressioni direttamente sentite.

E' appunto questa forza rappresentativa che forma uno dei principali pregi di Bourget, come scrittore e come psicologo.

L'impressione generale che scaturisce da questa lenta e acuta analisi di uomini e cose americane, è che colà si soffre di un abuso eccessivo di energia. Questo senso di eccessività scaturisce in tutte le pagine dell'interessantissimo libro.

Non sapremmo meglio far comprendere il nostro pensiero ai lettori che riproducendo, tradotta, una pagina dello stesso Bouget, il quale, parlando di Newport, soggiorno balneare preferito dei miliardari di New-York, scrive:

" Dalle ville di Newport si sviluppa una prima impressione, che dev'essere giusta, poichè si rannoda al rimanente dell'esistenza americana. E' l'evidenza del troppo, dell'abuso, della mancanza di misura.

Vi sono troppi tappeti preziosi di Persia e di Oriente sul pavimento e sui gradini, che sono troppo niti. Troppe tappezzerie, troppi quadri ornano le pareti delle sale.

Le camere per gli amici racchiudono troppi *bibelots*, troppi mobili rari, come sulla tavola del *lunch* o del pranzo vi sono troppi fiori, troppa verdura, troppi cristalli, troppa argenteria.

Ricordo in mezzo ad una di queste tavole, un vaso d'argento massiccio, largo e profondo come il cuopri-vaso di una pianta grassa, dal quale traboccava un grappolo d'uva, un grappolo prodigio dai chicchi grossi come palle da schioppo.

Rivedo ancora un paravento fatto con un quadro italiano della scuola dei Caracci, tagliato in tre pezzi. La tela non è stata guastata ed il lavoro è eseguito bene; ma quale simbolo di codesta oltranza costante nel lusso e nel raffinamento!

Un tale eccesso trova la sua immagine in quella rosa che essi giustamente chiamano *American beauty*, alta sullo stelo, intensamente rossa, largamente espansa, violentemente profumata, tanto che non ha più l'aria d'un fiore naturale. „

E qui ci fermiamo. Il poco che ne abbiamo detto e la breve citazione invoglieranno i lettori a leggere questo libro che riserba, agli spiriti fini e contemplativi, alcune ore di intenso godimento intellettuale.

Novelle e bozzetti di autori italiani viventi, raccolti da G. Finzi — (Torino, S. Lattes e C. edit.)

Questo libro non è un romanzo, non è un'antologia, ma un volume *sui generis*, che dell'antologia possiede la varietà e del romanzo l'interesse. E' una raccolta di novelle, scritte per le famiglie, dai più noti scrittori viventi. In esse è riprodotta la vita italiana, sotto i più svariati aspetti, dalle Alpi alle lagune di Venezia, dall'Apennino agli aranceti di Sorrento.

La più assoluta larghezza di criteri e la più rigorosa moralità furono guida nella scelta, di modo che il volume si può dare, con piena fiducia ai giovanetti e alle fanciulle, desiderosi di buone letture.

Fra i nomi degli autori basta citare quelli di Barrili, Cordelia, Fogazzaro, Fucini, Giacosa, Lauria, Lioy, Patuzzi, Sperani, Vertua-Gentile; ci pare, con questo, di aver fatto al libro la raccomandazione migliore.

Divagazioni leopardiane, del prof. Giovanni Negri. Vol. I. (Pavia).

In questo primo volume l'A. discute le difficoltà che si incontrano nelle poesie di Leopardi. Il metodo che egli segue ci sembra buono. Infatti egli non si dissimula le difficoltà, ma le affronta con vigore di critica e gusto d'artista. E così riesce a dare la spiegazione di alcuni passi finora non bene intesi o fraintesi, e a dimostrare, di altri controversi, la più sincera interpretazione.

Sono notevoli i raffronti coi principali classici latini e italiani, che dànno nuova luce e risalto ai canti del grande recanatese.

Anche non convenendo in tutti i giudizi dell'autore, non gli si può negare di essersi accinto a questo lavoro con preparazione e di averlo condotto con molta coscienza.

Raccolta d'iscrizioni e bibliografia del Pantheon. — March. Giovanni Eroli — Narni, tip. Petrignani — L. 10.

L'autore del libro sul Gattamelata, lo studioso indefesso di archeologia e storia, non ignoto a chi per poco si sia occupato di studi critici, ha dato alla luce in questi giorni il suo atteso studio sul Pantheon, raccontandone le successive modificazioni dalla sua fondazione ai dì nostri.

Già parecchi giornali italiani e stranieri ne hanno dato giudizi, che risuonano lode per l'autore: tra questi ultimi ci piace di rilevare quello dell'autorevole giornale storico di Berlino, il *Literarisches Centralblatt*, il quale rilevando il pregio e l'importanza del libro, dice di esso che l'autore ha tolto ogni speranza ad altri di poter scrivere sullo stesso argomento.

In conclusione un'opera da annoverarsi tra le migliori di critica storico-archeologica.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Macerata, 1 — Il processo di bancarotta della Banca di Fermo durerà tutto il mese con grande soddisfazione dei disoccupati.

— Ieri si verificò uno spiacevole incidente. Perchè alcuni studenti portavano al passeggio il cappello a cilindro, vennero ingiuriati da un gruppo di giovinastri, in gran parte pregiudicati. Oggi vi fu una assemblea di tutti gli studenti, i quali, con molta saviezza fecero una protesta, che una Commissione presentò al Sindaco della città, il quale ha stigmatizzato l'atto indegno di gente civile, dichiarando che s'interesserà per evitare siffatti disgustosi incidenti.

Mantova, 31 (p. c.) — Per il vivo dispiacere di non essere stato rieletto presidente della Congregazione di Carità si è suicidato ad Asola il possidente Enrico Tosi, di anni 65, persona oltre ogni dire stimabile.

(Dal 48 in poi non c'è caso di un candidato politico che abbia pensato a suicidarsi per non essere stato rieletto!). (*N. d. R.*).

Spezia, 1 (p. c.) — Commoventi riescirono i funebri della contessa Sofia Alliaga, moglie al luogotenente di vascello conte Vittorio di Ricaldone e morta a 85 anni. Essa lascia al nostro ospedale civile L. 10,000.

Acqui, 2 — Col primo treno di Genova è giunto il ministro Saracco.

Livorno, 2, ore 15,50 — L'on. Comandù ed il comm. Costella, candidati nei nostri due collegi, accompagnati dal comm. Orlando hanno fatto una visita al Comitato liberale, ed ai sotto-comitati di città e di Montenero.

In questa frazione 250 elettori plaudirono alle dichiarazioni dei due candidati e li accompagnarono per lungo tratto, festeggiandoli calorosamente.

Ravenna, 1 (p. c.) — Giuseppe Masoni, ff. di sindaco di Faenza, venne oggi condannato dal nostro Tribunale a 5 mesi e 7 giorni di detenzione e 173 lire di multa per reato di stampa. Ha ricorso in appello.

Forlì, 1 (p. c.) — L'esito definitivo delle elezioni comunali non può ancora constatarsi, per le molte schede contestate.

Dei 40 eletti, 21 appartengono alla lista Fortis, gli altri, meno due ineleggibili (De Felice e l'avvocato Bondi perchè non elettori del Comune) alla radicale: ma 12 dei radicali riusciti sono indipendenti.

Venezia, 1 (p. c.) — Solenne la commemorazione di Daniele Manin, cui presero parte tutte le associazioni popolari con bandiere. Il sarcofago dello strenuo difensore di Venezia fu coperto di fiori. Parlò il cav. Caroncini.

— L'industriale Angelo Zorzetto ha lasciato morendo 100,000 lire alla Congreg. di carità di Oderzo, L. 50,000 al nostro ospedale civile; 10,000 all'Istituto Coletti, e 20,000 per la fondazione di premi agli operai del Canapificio Veneto, di cui lo Zorzetto era comproprietario.

Brescia, 1 (p. c.) — Nel vicino paese di S. Bartolomeo, Cielia Austoni, ventenne, figlia del proprietario di quel cotonificio, avendo preso in mano un fucile carico del fratello, per fargli la sorpresa di trovarlo ripulito, lasciò partire un colpo, che la freddò sull'istante.

Danni di frane.

(S) **Modena**, 2. — In comune di Monte Fiorino si sono verificate due frane: una in un bosco di castagni, a settentrione dell'abitato, sopra un'estensione di un chilometro circa di lunghezza e metri 400 di larghezza; l'altra nella frazione di Monchio, lunga metri 300 e larga 100.

Entrambe si estendono, con movimento continuo, ed hanno già recato gravi danni a boschi e terreni travolgendo tre case e minacciando gli abitati e le strade.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene:

Decreto che sopprime il magazzino compartimentale dei telegrafi di Roma — Decreto che cancella dal quadro del naviglio dello Stato la R. nave *Venezia* — Decreto che approva la tabella delle classi di indennità per spese di giro da corrispondersi agli ispettori e altri funzionari del Fondo per il culto — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 30 marzo 1895 — Cassa dei depositi e prestiti: Monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari: Elenco dei supplementi di pensioni conferiti dal Consiglio permanente di Amministrazione nell'adunanza del 21 gennaio 1895.

DIRITTI E DOVERI

" *La società può fare a meno di uomini dotti, ma non di uomini virtuosi* „ disse uno dei più grandi italiani; e le parole sue furono e sono approvate da quanti s'interessano pel bene del civile consorzio.

Tutti, dunque, dovrebbero riconoscere l'importanza dell'educazione morale, tutti dovrebbero attribuirle un valore grandissimo; e non solo a parole, ma anche a fatti.

Qual è, invece, lo spettacolo doloroso che ci si presenta?

La famiglia non mira ad altro che a dare ai propri figli una professione; la scuola par non abbia che uno scopo: quello d'istruire; la società si disinteressa quasi completamente dell'educazione, che dovrebbe starle più a cuore di ogni altra.

Ma, intanto, famiglia, scuola, società risentono i malefici effetti che loro provengono dalla mancanza di una vera educazione morale.

Tanti e tanti figli snaturati non si vergognano, mentre vivono nell'agiatezza, di abbandonare i loro vecchi genitori nella più squallida miseria; e tanti altri giungono perfino ad alzar la mano sulla loro mamma, sul loro babbo! Ubbidienza, rispetto, amore pei propri genitori per quanti giovani non sono che delle vane parole!

D'altra parte, quanti genitori non abbandonano la loro prole, quanti altri non maltrattano, non percuotono inumanamente quei teneri esseri, ai quali hanno dato la vita!

Non parlo del modo col quale vengono calpestati i più sacri doveri, che legano il marito alla moglie, i fratelli fra loro. Quante volte non vediamo negli scanni delle nostre Corti d'Assise individui rei dei più raccapriccianti delitti consumati su persone alle quali dovremmo essere legati dai vincoli del più forte affetto!

Ho detto che la scuola pure risente il cattivo effetto della poca importanza che, come dalla famiglia e dalla società, viene da essa stessa data all'educazione morale. E, infatti, essa non è, come dovrebbe essere, il faro che illumina la via, per cui deve incamminarsi la gioventù, la quale, alla sua volta, non può quindi avere per essa tutto quell'amore e quell'attaccamento desiderabili.

Ed è per questo che, dimentica dei suoi doveri, la gioventù nostra non pensa molte volte al proprio decoro, al rispetto che deve alla scuola, agli apostoli della scienza; è per questo che degli insegnanti non vedono nel loro ministero che una professione qualunque; un mestiere esercitato solo per potersi presentare il 27 di ogni mese agli sportelli della Tesoreria.

Ma che cosa dire dei danni, che, per la mancanza di una vera educazione provengono alla società?

Quante colpe, quanti delitti di meno si avrebbero a deplorare se al fanciullo, al giovane si parlasse un po' più dei doveri che ha ogni uomo, ogni cittadino. Non si sentirebbe, come ora, rinnegare da tanti la patria; non si vedrebbe il ricco indifferente dinanzi le sofferenze del povero; non si vedrebbe il povero più che bramoso dinanzi ai beni del ricco. Non si sarebbe contristati da tanti delitti di sangue, non si avrebbero da registrare tanti furti, tante calunnie, tanti abusi! E tornerebbe un po' di luce: tornerebbe a sorriderci qualche grande ideale, che ci solleverebbe un poco dal pantano, nel quale siamo caduti.

" *Ah!* — si vien gridando — *date alla società un po' d'ideale e le ritornerà la vita...* „

Ma degli ideali non si formano che per mezzo di una perfetta educazione morale. Solo dedicandoci a questa, potremo dunque ottenere ciò che tanto si desidera. Si educhi il cuore, si educhi la volontà e si avranno uomini di cui si onoreranno la società, la scuola, la famiglia.

Nella nostra Italia, forse più che in altra nazione, si sente vivo il bisogno di questa educazione, giacchè il nostro popolo, abituato dai tiranni che l'opprimevano a seguire i dettami della paura, invece di quelli della propria coscienza, non conobbe, quando i bei giorni della libertà furono spuntati, la necessità dell'educazione morale e l'importanza sempre maggiore che le si doveva attribuire.

L'on. Baccelli ha fatto opera molto saggia raccomandando lo studio dei diritti e doveri; ma io credo che avrebbe fatto meglio ancora se avesse fatto di tale insegnamento il primo e il più importante da impartirsi in tutte le scuole.

Che la scuola elementare si dedichi, **più che ad altro**, all'educazione morale, che nelle altre scuole, e specialmente nelle magistrali, si accresca il numero delle ore, che sono destinate all'insegnamento dei diritti e doveri, per il quale soltanto sia impiegato un professore; che il voto da conferirsi nei diritti e doveri abbia più valore di ciascun altro e sia dato, non solo sulle risposte che darà l'alunno, ma anche sul modo col quale egli metterà in pratica le cose studiate.

Così facendo, la scuola s'innalzerà all'altezza del suo compito; e se la famiglia e la società vorranno esserle compagne nel suo nobile apostolato, compagne nel dare alla gioventù una vera educazione morale, oh! di quanto tutto e tutti non se ne avvantaggieranno!

L. Nicoletti.

Teatri ed Arte

Concerti — La Società degli strumenti *antichi* ha dato da Pleyel a Parigi, un bellissimo concerto di musica antica con istrumenti dell'epoca.

Il signor Diemer stava al clavicembalo, il signor Grillet suonava la ghironda, il sig. Delsart la viola da gamba e il sig. Van Waefelghem la viola d'amore. Il successo fu strepitoso.

Drammatica — Al Sannazaro di Napoli, per la sua serata d'onore, l'artista Achille Vitti ha rappresentato con lieto successo la commedia di Shakspeare: *Molto rumore per nulla.*

Il pubblico si divertì alle trovate della vecchia produzione, in gran parte sfruttate dai *pochadisti* internazionali e fece le feste più lusinghiere agli esecutori.

— *Il mondo della noia* è stato dato per la prima volta a Berlino, ma senza successo. I giornali dicono che il pubblico berlinese " non ha compreso lo spirito delicato e la finezza di osservazione del sig. Pailleron. „

Sarà un caso raro: ma i giornali hanno ragione. D'altronde, anche il pubblico, quando non comprende... non ha torto.

I concerti telefonici in America.

E' finita. Fra 10 anni ed anche meno, i concertisti, che ora girano il mondo, non avranno più bisogno di muoversi. Basterà che si trovino in una località che abbia il telefono.

Ecco in proposito una lettera di due settimane fa del pianista Theodor Bohlmann, che troviamo nell'*Allgemeine Musik-Zeitung*:

" Il 25 febbraio, suonai in un concerto in Cincinnati, al quale assisteva il pubblico di Springfield, che trovasi a ottanta miglia di qui. Il suono venne trasmesso mediante il telefono. Suonai alle 8,36 minuti e dalle 7 alle 10 ore, la sera, il concerto venne fedelmente trasmesso a tutte le diverse città dell'Unione telefonica.

Incoraggiato dal felicissimo esito, mi misi in comunicazione con Pittsburg Pa, a 400 miglia da Cincinnati, e suonai uno *Studio* di Chopin; con mia grande sorpresa ricevetti dal mio ascoltatore telefonicamente la notizia che non una nota era andata perduta. „

Non occorre essere ottimista, per persuadersi, che di questo passo, fra breve, si potranno dare concerti telefonicamente dall'America in Europa e viceversa. Recentemente un pianista, che trovasi a Nuova-York, suonò telefonicamente a un concerto di Chicago.

Di questo passo i concertisti non hanno più bisogno di viaggiare, di far toeletta; suoneranno, come a Bayreuth, in maniche di camicia!!! Le conseguenze sono imprevedibili.

Le studentesse in America

La donna americana, scrive la signora Bentzon in un articolo della *Revue des Deux Mondes*, aspira a tutte le carriere, una volta riservate all'uomo.

Il successo ha coronato i suoi sforzi nel senso che il paese è popolato di licenziate, di laureate, di dottoresse. Tuttavia i gradi accademici non hanno tolto alle donne americane nè la semplicità, nè la grazia. Però il *flirt* che si rimprovera tanto alle americane, diminuisce coll'aumentare della cultura.

I collegi di donne sono generalmente nelle vicinanze delle università celebri.

Il collegio di Barnard a New-York si collega a quello di Columbia, come il collegio femminile di Harward è una specie di appendice della celebre Università di New-Cambridge. Fondato da Harward nel 1634 questo istituto ha avuto il tempo di allevare una serie di generazioni americane. La città intera sembra consacrata allo studio. Le più grandi celebrità americane vi hanno abitato da Washington a Longfellow. Morti i grandi uomini, le loro vedove continuano ad abitare Cambridge, venerate e rispettate, e contribuiscono alla educazione delle fanciulle americane.

Il collegio femminile (263 allieve) è sotto la direzione della signora Agassiz, vedova del celebre naturalista. L'università maschile presta al collegio i suoi celebri professori, di modo che le giovanette sono in grado di diventare altrettanto sapienti dei loro vicini maschi.

Il sistema dell'*esternato* permette alle giovani allieve di vivere sparse nella città e nei dintorni. Una volta per settimana però si trovano tutte riunite presso la signora Agassiz, invitate ad una tavola da thè.

L'università di Bryn Mawr è stata fondata nel 1884, nei dintorni di Filadelfia, in una campagna boscosa in mezzo a prati e giardini. Nel collegio non dimorano che la direttrice, miss Carey Thomas, e le allieve in numero di 150, e generalmente studiano medicina e filosofia.

Vi sono tuttavia collegi più numerosi. Tale quello di Wellesley, un vero palazzo costruito in un parco vastissimo, che conta 700 studentesse. Ivi con la relativamente modesta somma di 1700 lire l'anno, le allieve fruiscono non solo di tutti i mezzi necessari per ottenere un diploma, ma eziandio di tutte le dolcezze di una vita di lusso. Buona tavola, buon alloggio, passeggiate sul lago, sale di musica, concerti, pattinaggio, conferenze, *soirées*, insomma tutto quanto può offrire un vero e grande castello inglese.

La biblioteca conta più di 40,000 volumi, senza contare le numerose riviste americane e straniere. Le studentesse fanno parte di diversi *clubs* e danno perfino delle rappresentazioni teatrali nel collegio.

In 20 anni 7000 giovanette hanno studiato più o meno lungamente a Wellesley. Ma i gradi accademici non furono guadagnati che da 847 fra le quali 500 insegnanti e istitutrici, 20 missionarie, 12 medichesse e altrettante giornaliste!

Il collegio di Baltimore, aperto nel 1888, sotto il patronato della chiesa metodista episcopale, nonostante questo patronato religioso, gode come gli altri della maggiore libertà. Alle alunne è proibito soltanto di frequentare il teatro ed i balli, di bere vino e giuocare a carte.

Con 1000 lire all'anno si ha alloggio e vitto e con 500 lire supplementari anche l'insegnamento.

Gli Stati Uniti contano al presente 179 collegi femminili, nei quali si conferiscono gradi universitari, con 24,851 studentesse e 2999 professori, dei quali 577 uomini e 1648 donne.

Quello che è veramente curioso nella istruzione femminile dell'America, sono i collegi misti.

Stando a ciò che ne dice Harris, commissario dell'educazione a Washington, i risultati delle scuole frequentate promiscuamente da maschi e da femmine, sono stati eccellenti.

Egli crede che il fatto di vivere insieme dalla più tenera età tolga quella eccessiva suscettibilità sensuale che si riscontra altrove.

Nelle scuole miste non si sono finora verificati nemmeno quei rari trascorsi che pure si ebbero qualche volta a lamentare nelle scuole di sole donne.

Il collegio misto di Galesburg, presso Chicago, conta 600 allievi dei due sessi. Una preghiera in comune riunisce il mattino tutti i collegiali, uomini e donne, e per turno i professori leggono la Bibbia, seguita da una breve istruzione.

Alla sera gli allievi si riuniscono per la cena, servita in piccole tavole separate, per 6 od 8 persone.

Gli insegnanti, uomini e donne, vi partecipano del pari. Una animazione, un buon umore e sopratutto buone maniere, dànno un gaio aspetto a quella riunione.

Sta a vedersi se questi sistemi fossero possibili nel vecchio mondo, con tutte le tradizioni ed i pregiudizi accumulati da secoli.

Non consiglieremmo di tentarne l'esperimento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 3 Aprile 1895 - S. Riccardo.

Leva il sole alle ore 5,51 m. - Tramonta alle 6,30 s.
Leva la luna alle ore 11,10 m. - Tramonta alle 2,20 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 aprile 1895.

Europa pressione alquanto bassa intorno alta Italia ed Austria Ungheria, 762 Amburgo, Pietroburgo; 752 Genova; 754 Budapest.

Italia 24 ore: barometro salito fino otto mill. Sud, leggermente disceso valle padana, pioggie leggere Nord; Centro, Sardegna; venti freschi forti ponente libeccio basso Tirreno. Temperatura alquanto diminuita.

Stamane sereno Sicilia, coperto altrove, venti freschi terzo quadrante fuorchè Nord.

Barometro 753 a 754 mill. valle padana, 756 Cagliari Roma, Bari, 760 Malta.

Mare mosso costa tirrenica e Sarda.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo vario Sud, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 2 aprile 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	massa. 15,6	Minim. 9,8		
	osservata a ore 15	14,8		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	14,0	13,0	12,8	12,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15. - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo o galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 16 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano; dalle ore 10 alle 18, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

ANAGRAMMA

Fiore morbido e odoroso
Qual velluto son pastoso. F. R.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
IN-VECCHIA-RE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 31 marzo 1895.
Nati 34 compresi 3 nati morti
Morti 32 dei quali 3 sotto i 7 anni

morti

Della Noce Maria fu Francesco, Roma, 68, ved.
Capitondi Matteo fu Ottavio, Cambio, 77, coniug.
Alesiciło Bernardo fu Baldassarre, Palermo, 65
Di Castro Sara fu Laudadio, Roma, 80, ved.
Beribe Antonia di Tommaso, Fallerone, 28, nubile.
De Vincenzi Luigi fu Vincenzo, Roma, 50, coniug.
Bachiocchi Geltrude di Giuseppe, Pesaro, 64, id.
Valentini Luigi fu Filippo, Roma, 57, id.
Sudan Cesare fu Pietro, Camerino, 61, id.
Grilli Eugenia di Giovanni, S. Arcangelo Romagna, 28
Bruni Carolina fu Pellegrino, Narni, 71, ved.
Pietrini Carolina fu Biagio, Roma, 80, id.
Flamini Paolo di Luigi, Forci, 32, coniug.
Arcangeli Domenico di Antonio, Bagnara, 34, id.
Baraldi Antonio fu Domenico, S. Giov. Persice, 73, ved.
Marinelli Domenico fu Lorenzo, Roma, 29, celibe
Botta Lorenzo fu Faustino, Bolsena, 67, ved.
Mosca Pasquale fu Domenico, Tolentino, 63, coniug.
Cavalieri Giuseppe di Benedetto, Genzano, 7
Polidori Giuseppe fu Angelo, Olevano, 63, coniug.
Poverini Guglielmo fu Nazzareno, Belforte, 41, id.
Panuzi Vincenzo fu Gio. Batta, Fara, 80, celibe
Renzi Lucia di Gio. Batta, Roma, 64
Ruggeri Teresa fu Filippo, Pausola, 45, coniug.
Taddei Adele fu Pietro, Volterra, 50, ved.
Suburra Lucia fu Vincenzo, Collelunge, 29, nubile
Baldoni Elisa di Gaetano, 7
Sebastiani Angela fu Antonio, Fara, 65, coniug.
Mori Giulio di Massimiliano, Gaiole, 21, celibe
Rastelli Annunziata fu Filippo, Fermo, 70, ved.
Polverini Augusto fu Vincenzo, Albano, 56, coniug.
Lidozzi Gioacchino fu Domenico, Roma, 47, id.
Crudeli Ulisse di Enrico, Cesena, 26, celibe
Angelini Annunziata fu Luigi Vignanello, 70, ved.
Rabezzana Giuseppe di Tommaso, S. Martino, 58, id.
Ronchini Giovanni fu Luigi, 84, id.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - Manutenzione tronco strada nazionale n. 34 da Ceva a Savona metri 92,539,10 dal 1895 al 1901 - Presunte L. 154,837,90 - Il 3 maggio.

- Idem del tronco strada nazionale n. 21 Gravellona Foce al torrente Valmara m. 38,899 dal 1895 al 1901 - Lire 105,231,90 - Il 4 maggio.

Intendenza di finanza Grosseto. - Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Grosseto. Vendite annuali sale L. 13,167; tabacchi 77,555. - Il 16 aprile.

Immobili in Roma. - Il 31 maggio alla 1. sez. del Tribunale di Roma vendonsi varie case ad uso abitazione con botteghe in piazza Appollinare n. 39-41, Tor Sanguigna n. 9-10 e via Sant'Appollinare n. 10-20 sul prezzo di Lire 181,440.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Viaggiatori molesti.

Una scena terribile avvenne giorni sono alla stazione ferroviaria di Rawaruska, in Galizia.

Sul treno vi era un serraglio di bestie feroci. Appena fermato il treno, si sentirono urli di ogni specie. Accorse le guardie al vagone-serraglio, trovarono infrante le pareti di legno di tre scompartimenti, nei quali avevano posto 3 leonesse, 3 orsi e 3 iene.

Rotte le barriere, si era impegnata una battaglia degna di siffatti viaggiatori.

Un orso era quasi scomparso nelle fauci delle tre leonesse, che ne avevano ingoiata perfino la pelle. Un altro degli orsi aveva perduta una zampa e una delle tre iene giaceva morta al suolo.

In un quarto scompartimento vicino due leoni erano rimasti spettatori impassibili della tragedia.

Com'è facile capire, nessuno arrischiava di accostarsi, quando giunse il proprietario, che riuscì a separarli, ma dopo aver preso un morso da un orso.

Egli reclamò un indennizzo dalla Ferrovia, perchè gli scompartimenti hanno ceduto, ma l'Amministrazione rispose che se le bestie non avessero avuto fame, la tragedia non sarebbe avvenuta.

L'isola della Grammatica

E' il titolo di un curioso libro uscito in questi giorni a Pietroburgo colla seguente prefazione:

" L'isola della Grammatica, possedimento francese situato nel grande Oceano del Libero Arbitrio o Capriccio, è circondata da numerose dighe, denominate " Regole „ e da una cintura di formidabili scogli chiamati " Eccezioni. „

La sua capitale è " Sintassi „ e i suoi abitatori portano i nomi delle diverse parti del discorso.

I Sostantivi e i Verbi vi rappresentano i grandi signori; gli Articoli, i Pronomi, le Congiunzioni hanno una condizione meno brillante; i Participi sono chiamati i figli naturali dei Verbi; gli Aggettivi e gli Avverbi sono considerati come servi; finalmente le Preposizioni e le Interiezioni rappresentano la parte dei portieri e degli strilloni dell'isola. „

Dalla prefazione si può avere un'idea del libro.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,1 — minimo: 10,3.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica per procedere alla nomina del presidente della Deputazione.

Il Lungo Tevere. — I lavori di sistemazione del Lungo Tevere dal ponte di Ripetta al ponte Sant'Angelo procedono con grande alacrità, sicchè fra poco tempo anche quel tratto importantissimo sarà compiuto.

I lavori ora eseguiti hanno un carattere di provvisorietà. E' noto infatti che il Lungo Tevere si eleva di parecchi metri sopra le vie dell'Orso e di Monte Brianzo. Ora a forma del piano regolatore queste due vie avrebbero dovuto scomparire o meglio dovevano essere portate al livello della nuova strada e formare una parte sola con essa. Ma cotesto lavoro avrebbe importato la spesa di parecchi milioni per indennità ai proprietari, che a questi lumi di luna il Comune non si trova in grado di dedicare a tale scopo.

Si è dovuto quindi ricorrere all'unico provvedimento possibile: lasciare le vecchie strade come si trovavano e ricingere il terrapieno del Lungo Tevere di un muraglione. Si avranno quindi due vie paralelle.

Nel complesso però non si è mancato di curare per quanto è stato possibile anche l'estetica. Al ponte Umberto I si salirà per due rampe, lunghe ciascuna un centinaio di metri, che si riuniranno all'altezza del ponte, sulla fronte del quale, sempre s'intende dalla parte di via dell'Orso, si apriranno due piccole scale pei pedoni.

I lavori sono a buon porto, meno che nei tratti estremi verso ponte Sant'Angelo e piazza Nicosia.

Una volta ultimati, si avrà una bellissima strada di comunicazione fra il ponte Elio e quello di Ripetta.

Intanto si procede con grande attività alle demolizioni del vecchio Manicomio.

Quello fra il ponte di ferro alla Lungara e l'ospedale di Santo Spirito è l'unico tratto di sponda del Tevere sul quale ancora non siano stati iniziati i lavori di arginatura. E' desiderabile quindi che ciò possa avvenire al più presto perchè il Lungo Tevere si possa dire una buona volta compiuto.

La tassa sui velocipedi. — La Società romana dei velocipedisti ha ricorso al Ministero delle finanze contro la tassa sui velocipedi, ritenendo che il Comune non abbia facoltà di applicarla. E' facile prevedere che la questione finirà alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

In Francia esiste e dalla statistica da noi pubblicata l'altro giorno risulta che rende ai Comuni 2 milioni circa. Anche a Milano è in vigore.

Tutto sta nel vedere se colla legislazione vigente i Comuni da noi abbiano la facoltà di mettere questa tassa. Nella peggiore ipotesi la promuoveranno dai poteri competenti.

Le monete di rame. — Il prefetto ha pubblicato un manifesto col quale rammenta al pubblico, che le monete di bronzo e di rame della Grecia e della Repubblica Argentina, come pure qualsiasi altra moneta della stessa specie o di nichelio, di conio estero, *eccettuate le monete di bronzo della Repubblica di S. Marino*, non hanno corso legale nello Stato.

In conseguenza di ciò, come le pubbliche casse hanno l'obbligo di rifiutarle, così ogni cittadino ha pieno diritto di non accettarle, esponendosi altrimenti a perderne l'intiera valuta.

Associazione per caldaie a vapore. — Nella lettera di ieri il pres. ing. Sprega diceva che l'assemblea sarebbe già stata convocata se il parere dato dal Minis. fosse veramente chiaro ed esplicito; ma tale non essendo, si aspettava il ritorno di S. E. Barazzuoli, che aveva promesso al sig. Sprega di occuparsene personalmente.

Non era davvero una questione che meritasse di disturbare un ministro e la lettera è del resto così chiara, che sarà difficile a S. E. Barazzuoli di farne scrivere un'altra più esplicita.

Lo giudicheranno i lettori, ai quali non sarà inutile ricordare la questione.

Com'è noto, era stata indetta l'Assemblea generale degli utenti caldaie a vapore, che fanno parte dell'Associazione.

Si presentarono parecchie persone munite della delegazione rilasciata da soci nelle forme stabilite dagli Statuti fondamentali della Società.

Il Presidente ing. Sprega rifiutò di ammetterle — perchè le delegazioni non erano nella forma decretata da lui in un nuovo regolamento *interno* compilato dal Consiglio e non ancora approvato dall'Assemblea nelle parti modificanti lo Statuto.

Gli esclusi protestarono per notaio contro l'arbitrio. Il Presidente levò la seduta e le proteste furono inviate al Ministero.

Il Ministero rispose nei seguenti termini:

Roma, 23 marzo 1895.

Per incarico del Min. d'Agr. Ind. ecc. mi affretto partecipare che il predetto Ministero, preso in esame il ricorso prodotto dalla S. V. ed altri utenti inscritti all'Associazione controindicata avverso la disposizione dell'art. 30 del regolamento interno dell'Associazione stessa, ha risoluto che costituendo la disposizione suddetta una restrizione all'esercizio del diritto di rappresentanza sancito dallo statuto sociale, non poteva essere stabilita, nè applicata senza il previo assentimento dell'Assemblea e perciò deve essere ritenuta senza effetto.

Prego compiacersi di dare notizia di quanto sopra agli altri firmatari del ricorso.

F.to - Il Prefetto, *Ricci Gramitto*.

Questa risposta diretta al prof. Saviotti ci sembra tanto chiara ed esplicita, da togliere ogni dubbio.

Di che si tratta in buona sostanza?

Mentre lo Statuto consente al socio, lontano od impedito, di farsi rappresentare da chi vuole, con semplice lettera di delegazione, il Consiglio attuale, presieduto dall'ing. Sprega, pretende invece che il socio rilasci una procura *legale* a chi deve rappresentarlo.

Ciò si traduce nell'obbligare il socio a recarsi al Capoluogo di Mand. in cerca del notaio per la procura, che va spedita al Capoluogo di Circondario per la firma del Pres. del tribunale — e questo può far trascorrere il tempo — e dopo tutti questi fastidi... pagare circa 20 lire di spese per la procura.

Ora come si può pretendere tutto questo, quando in virtù dello Statuto il socio può, anche la vigilia dell'assemblea, con una semplice lettera delegare persona di sua fiducia a rappresentarlo senza spendere un centesimo?

Con che diritto il sig. Sprega vuole imporre questa gravezza ai soci?

Perchè a lui, con una disposizione incastrata nel nuovo regolamento interno, è piaciuto di modificare lo Statuto!

Ma lo Statuto non si può modificare senza il consenso dell'Assemblea e bisogna supporre che i soci siano cretini per consentire una disposizione che li obbliga assurdamente a correre dal notaio e pagare 20 lire per farsi rappresentare all'assemblea, mentre lo Statuto dà loro facoltà di farsi rappresentare con semplice lettera.

E' dunque arbitrio inesplicabile quello dell'attuale Consiglio di pretendere la procura e noi speriamo che questa farsa finisca presto, giacchè è durata abbastanza.

R. Poste. — Dal 1° aprile la sesta distribuzione delle corrispondenze ordinarie viene eseguita, dai portalettere di Roma, alle ore 19 anzichè alle 16.

Il magazzino compartimentale dei telegrafi. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. decreto col quale il magazzino compartimentale dei telegrafi di Roma viene soppresso.

La R. scuola per ... pidoglio. — Interpr... allievi e colleghi ch... fatta al monumento a ... il 27 scorso, in nome a... nostra scuola, sono liet... mente all'illustre archi... più schietti della nostr... zione. Si, gli sappiamo ... tesia onde ci accolse n... mura affettuosa con ch... boratori (fra i quali n... e recenti nostri allievi, ... Moresini) vollero fornir... zioni intorno quegli int...

Fummo poi ammirati ... l'opera, per la perfetta ... più, per la finezza arti... più minute sue parti e ... tezza e grazia delle fo... nelle fonti dell'arte clas...

Cotesta colossale cost... sarà compiuta, dell'Itali... mo, cui il voto unanim... eretta, attesterà ad un t... tia dell'architetto creato... l'estrinsecazione artistic... anche la sua non comun... tiene alle costruzioni.

Imperocchè è noto a t... stre glorie s'interessano... dovè lottare per fondare ... parte minato da ampie c... tufo) e nel resto incoer... vittoria ottenuta in ciò ... della costruzione devesi ... valenti ingegneri che col... al Crimini, al Passerini, ... ed al Colombo.

Nutro fiducia, anzi ne ... quest'opera monumentale ... buon diritto, gareggiare ... diose dell'antica Grecia e ... presenterà degnamente i ... di Roma.

R. Scuola tecnica ... prefetto, marchese Guicci... sitarono ieri la R. Scuola ... rianna Dionigi.

Furono ricevuti dal Co... alunne schierate nella gr...

Alla marchesa Olga Gu... dei fiori e alcune delle al... poesie d'occasione.

Il prefetto visitò tutti i ... mente informato dell'a...

Congresso delle S... congedo. — Nel prossim... si in Roma il primo Cong... militari in congedo, per i... zione generale di fratellan...

Il Congresso delle Socie... gedo di tutto il Regno ha ... studio di tutti i provvedim... e materiale, intesi al miglio... dei militari in conge...

Il Comitato esecutivo, ch... Galletti, si è già rivolto a ... tari, invitando e a dare il ... alla buona riuscita del Con...

Le adesioni dovranno p... entro il corrente mese.

Gli impiegati gove... sembiea generale ordinaria d... nicazioni della presidenza e ... lancio consuntivo dell'anno ... elezione del consiglio dirett... conti. Risultarono eletti:

Presidente: Picchetto G. ... denti: Galli Cesare, Taddei ... re e La Pisa Giorgio — Cons... seppe, Pedretti G. Battista, ... Luigi, Origgi Giulio Giusepp... glitore Emanuele, Rapi Tito, ... valdi Adolfo, Ricci Pietro, Ve... telli Rosmundo, Brenna Mich... do — Revisori dei conti: Co... Stefano, Fracchia Angelo, Co... si Pasquale.

Alle casse della Ba... Un assiduo ci scrive:

" Succede spesso a chi dev... la Banca per fare dei versam... di qualche maledetto, che n... si spinge di prepotenza ai ban... che son già lì e attendo... tare ciò non potrebbesi colloca... delle casse dei ripari come nel... Ognuno sarebbe allora obbliga... prio turno e non vi sarebbe q... te di parole fra chi è giunto ... sargli innanzi. „

Che ne pensa la Direzione...

Al Circolo degli art... Il Circolo degli artisti tedes... cipe di Bismarck, in occasion... mo compleanno, socio onora... un dispaccio di augurio a ... breve tempo gli sarà inviato ... socio artisticamente lavorato...

Nel locale del Circolo son... nuovi ritratti del principe, ... Fleischer ed un'acquaforte d...

Adunanza elettorale ... collegio di Civitavecchia sono ... nire all'adunanza che sarà te... Comitato, in via Arenula 89, ... 20 1|2, per comunicazioni imp...

Società ingegneri e ... Oggi, 3 corr., alle ore 21, avr... della Società degli ingegneri ... italiani, la consueta riunione s...

Non più vendita al pa... tro giorno abbiamo detto, a ... manifesti annunzianti una ven... te o mobilio antico al palazzo ... tava di un equivoco, il quale ... chiarito, sicchè la vendita n... luogo.

Così avvenne. L'equivoco fu ... ferenza d'interessi regolata, e ... più luogo nè ora, nè in seguit...

In Vaticano. — Ieri mat... Trono, in Vaticano, alla prese... riunita la Congregazione dei ... lato all'esame dei miracoli d... Corte, minore osservante dell... niato. Fece la postulazione de... nico Mariotti.

— Monsignor Barone, vesc... domandato alla S. Sede di con... il Sinodo Diocesano.

— Il Papa ha nominato Vic... carattere episcopale, dell'Alto ... padre Vittorio Roelens, dei pad...

Un suicida — Alla sala ... San Bartolomeo fu ieri riconosciu... nei giorni scorsi suicidavasi pres... E' certo Carlo Schroeder di Be... marzo p. p. aveva preso alloggio ... del Paradiso.

Fu riconosciuto dal cameriere ... Guarnieri.

Ignorasi peraltro la causa che ... dio. Sembra che lo Schroeder ve... condizioni finanziarie.

Una denunzia. — Dall'... S. Lorenzo fu denunziata per ab... l'arte salutare Vincenza Recchia ... ra, la quale giorni or sono assist... al parto di una donna e produsse ... ra alla spina dorsale. Il poverino ... di vivere.

Attenti ai bambini! — ... setti Flavia, di anni 5, abitante a ... 211, deludendo la vigilanza della ... do, si arrampicò sulla ringhiera ... duto l'equilibrio cadde in strada. ... natamente di un mezzanino la p... che una ferita non grave alla fron... commozione cerebrale.

Una spinta fatale — La ... steria in via degli Schiavoni, fu ... Leonardo, d'anni 20, da Roma, as... aurari, perchè essendo venuto a l... fini lo faceva cadere a terra produ... alla gamba sinistra.

Garzone infedele — Ieri ... liani Domenico, d'anni 24, da Mi... fornaio, responsabile di furto conti...

La R. scuola per gl'ingegneri al Campidoglio. — Interprete dei sentimenti dei miei allievi e colleghi che presero parte alla visita fatta al monumento a V. E. II sul Campidoglio, il 27 scorso, in nome altresì della Direzione della nostra scuola, sono lieto di esprimere pubblicamente all'illustre architetto conte Sacconi i sensi più schietti della nostra gratitudine ed ammirazione. Sì, gli sappiamo grado per la squisita cortesia onde ci accolse nel suo regno e per la premura affettuosa con che egli e tutti i suoi collaboratori (fra i quali ne confortò vedere antichi e recenti nostri allievi, l'ing. Crimini e l'arch. Moresini) vollero fornirci a gara ampie spiegazioni intorno quegli interessanti lavori.

Fummo poi ammirati per la monumentalità dell'opera, per la perfetta sua esecuzione, e molto più, per la finezza artistica con cui anche nelle più minute sue parti è condotta, e per la squisitezza e grazia delle forme attinte liberamente nelle fonti dell'arte classica.

Cotesta colossale costruzione, degna, quando sarà compiuta, dell'Italia una e del Re Galantuomo, cui il voto unanime della Nazione la volle eretta, attesterà ad un tempo non solo la valentia dell'architetto creatore, in ciò che riguarda l'estrinsecazione artistica di un alto concetto, ma anche la sua non comune abilità in quanto si attiene alle costruzioni.

Imperocchè è noto a tutti coloro che alle nostre glorie s'interessano, con quali difficoltà si dovè lottare per fondare in un terreno in gran parte minato da ampie caverne (antiche cave di tufo) e nel resto incoerente e friabile. E della vittoria ottenuta in ciò ed in tutto il rimanente della costruzione devesi tributare lode pure ai valenti ingegneri che collaborarono con Lui, cioè al Crimini, al Passerini, al Corelli, al Venturini ed al Colombo.

Nutro fiducia, anzi ne sono certo, che quando quest'opera monumentale sarà compiuta, potrà a buon diritto, gareggiare con le più belle e grandiose dell'antica Grecia e dell'antica Roma e rappresenterà degnamente i nuovi destini d'Italia e di Roma.

E. Gui.

R. Scuola tecnica femminile. — Il prefetto, marchese Guiccioli, e la sua signora visitarono ieri la R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi.

Furono ricevuti dal Corpo insegnante e dalle alunne schierate nella grande sala di ricreazione.

Alla marchesa Olga Guiccioli vennero offerti dei fiori e alcune delle alunne dissero assai bene poesie d'occasione.

Il prefetto visitò tutti i locali e volle essere minutamente informato dell'andamento della scuola.

Congresso delle Società militari in congedo. — Nel prossimo settembre avrà luogo in Roma il primo Congresso delle Società dei militari in congedo, per iniziativa dell'Associazione generale di fratellanza militare italiana.

Il Congresso delle Società dei militari in congedo di tutto il Regno ha per scopo precipuo lo studio di tutti i provvedimenti di indole morale e materiale, intesi al miglioramento delle condizioni dei militari in congedo.

Il Comitato esecutivo, che è presieduto dall'on. Galletti, si è già rivolto a tutte le Società militari, invitandole a dare il loro efficace concorso alla buona riuscita del Congresso.

Le adesioni dovranno pervenire al Comitato entro il corrente mese.

Gli impiegati governativi. — Nell'assemblea generale ordinaria dei soci, dopo le comunicazioni della presidenza e l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1894, si procedette alla elezione del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. Risultarono eletti:

Presidente: Picchetto G. Battista — Vice-presidenti: Galli Cesare, Taddei Pietro, Becherini Ettore e La Pisa Giorgio — Consiglieri: Riccioli Giuseppe, Pedretti G. Battista, Tinelli Tito, Taddeini Luigi, Origgi Giulio Giuseppe, Mazza Everardo, Coltitore Emanuele, Rapi Tito, Sambusida Fausto, Invaldi Adolfo, Ricci Pietro, Verdini Antonio, Roccatelli Rosmundo, Brenna Michele e Bessostri Edoardo — Revisori dei conti: Caoellino Carlo, Barbetti Stefano, Fracchia Angelo, Cogiatti Gaetano e Grassi Pasquale.

Alle casse della Banca d'Italia. — Un assiduo ci scrive:

" Succede spesso a chi deve recarsi alle casse della Banca per fare dei versamenti, di trovarsi a lato di qualche maleducato, che non rispettando il turno si spinge di prepotenza al finestrino prima di altri che son già lì e attendono da tempo. Per evitare ciò non potrebbesi collocare dinanzi ai finestrini delle casse dei ripari come nelle stazioni ferroviarie? Ognuno sarebbe allora obbligato a rispettare il proprio turno e non vi sarebbe quello scambio frequente di parole fra chi è giunto prima e chi vuole passargli innanzi. „

Che ne pensa la Direzione della Banca?

Al Circolo degli artisti tedeschi. — Il Circolo degli artisti tedeschi ha eletto il principe di Bismarck, in occasione del suo ottantesimo compleanno, socio onorario e gli ha spedito un dispaccio di augurio a Friedrichsruhe. Fra breve tempo gli sarà inviato anche il diploma di socio artisticamente lavorato.

Nel locale del Circolo sono stati esposti due nuovi ritratti del principe, un pastello del signor Fleischer ed un'acquaforte della sig.na Popert.

Adunanza elettorale. — Gli elettori del collegio di Civitavecchia sono pregati d'intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella sede del Comitato, in via Arenula 89, questa sera alle ore 20 1/2, per comunicazioni importanti.

Società ingegneri ed architetti. — Oggi, 3 corr., alle ore 21, avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Non più vendita al pal. Orsini — L'altro giorno abbiamo detto, a proposito di alcuni manifesti annuncianti una vendita di oggetti d'arte o mobilio antico al palazzo Orsini, che si trattava di un equivoco, il quale si sarebbe di certo chiarito, sicchè la vendita non avrebbe avuto luogo.

Così avvenne. L'equivoco fu chiarito, ogni differenza d'interessi è regolata, e la vendita non avrà più luogo nè ora, nè in seguito.

In Vaticano. — Ieri mattina, nella Sala del Trono, in Vaticano, alla presenza del Papa, si è riunita la Congregazione dei Riti, ed ha proceduto all'esame dei miracoli del ven. Teofilo da Corte, minore osservante della Diocesi di S. Miniato. Fece la postulazione della causa il canonico Mariotti.

— Monsignor Barone, vescovo di Casale, ha domandato alla S. Sede di convocare entro l'anno il Sinodo Diocesano.

— Il Papa ha nominato Vicario apostolico, con carattere episcopale, dell'Alto Congo belga il rev. padre Vittorio Roeiens, dei padri bianchi.

Un suicida — Alla sala mortuaria all'isola di San Bartolomeo fu ieri riconosciuto lo straniero che nei giorni scorsi suicidavasi presso Villa Glori.

E' certo Carlo Schroeder di Berlino. Fino dal 23 marzo p. p. aveva preso alloggio alla locanda in via del Paradiso.

Fu riconosciuto dal cameriere dell'albergo Andrea Guarnieri.

Ignorasi peraltro la causa che lo spinse al suicidio. Sembra che lo Schroeder versasse in pessime condizioni finanziarie.

Una denunzia. — Dall'ufficio di P. S. di S. Lorenzo fu denunziata per abusivo esercizio dell'arte salutare Vincenza Recchia di anni 34, da Sora, la quale giorni or sono assistette come levatrice al parto di una donna e produsse al neonato frattura alla spina dorsale. Il poverino poco dopo cessava di vivere.

Attenti ai bambini! — La bambina Farsetti Flavia, di anni 5, abitante al Viale Margherita 11, deludendo la vigilanza della mamma, giocando, si arrampicò sulla ringhiera del terrazzo. Perduto l'equilibrio cadde in strada. Trattandosi fortunatamente di un mezzanino la piccina non riportò che una ferita non grave alla fronte, e una leggera commozione cerebrale.

Una spinta fatale — La notte scorsa, in una osteria in via degli Schiavoni, fu arrestato Lapori Leonardo, d'anni 20, da Roma, assistente di lavori stradari, perchè essendo venuto a litigio con tal Carmi lo faceva cadere a terra producendogli frattura della gamba sinistra.

Garzone infedele — Ieri fu arrestato Emiliani Domenico, d'anni 24, da Miciglinno, garzone fornaio, responsabile di furto continuato di pane in danno del suo padrone Fa-heris Edoardo, con bottega in via Porta S. Lorenzo n. 28.

Miscellanea. — Il muratore Di Matteo Michele cadde in via dei Sabelli, riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in un mese.

— La stessa sorte capitò in via Aureliana al cocchiere Pepponi Tommaso. Il disgraziato si ferì al sopracciglio destro.

— Il muratore Corazza Umberto in piazza V. Emanuele litigò per frivoli motivi con un suo compagno certo Barancelli; questi gli assestò un colpo di coltello al braccio sinistro. Nulla di grave.

— Nuccitelli Domenico spazzino municipale cadde per le scale di casa in via dei Volsci. Contusione al braccio sinistro.

— L'operaio Sbordoni Natale, mentre lavorava in una casa in via della Minerva, nel rimuovere una lavagna si schiacciava la mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

— Uno sconosciuto si portò nel casamento in via Arenula, n. 41, e, dicendosi incaricato dall'amministrazione, tolse i diversi campanelli elettrici negli appartamenti. Naturalmente nessuno gli affidava tale incarico. Si trattò quindi di un furto ideato ed eseguito con grandissima audacia.

— E' stato arrestato il sarto Pace Florindo. Dal sig. Francesco Bellanti, abitante in via Venezia 23, gli era stato consegnato un paletot per portarlo alla Sartoria Segrè. Il Pace credette invece utile pignorarlo per conto suo ed intascarne il danaro.

— All'orto Botanico, Nicolai Vincenzo, d'anni 12, s'ebbe un colpo di pietra alla testa dal fratello Luigi, d'anni 11. Guarirà in giorni 12.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. Ecco il programma che dalle 16 1/2 alle 18 eseguirà oggi, sul piazzale del Pincio, il concerto della Legione allievi carabinieri:

1. N. N. Marcia militare — 2. Mercadante "I Normanni a Parigi „ sinfonia — 3. Verdi " Un ballo in maschera „ finale ultimo — 4. Rossini " Il Barbiere di Siviglia „ introduzione — 5. Caioli " Giacinti e Rose „ valtzer.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Alla presenza di S. M. la Regina e di un pubblico assai scelto e numeroso iersera Siegfried Wagner dette l'annunciato concerto.

Ad esser sinceri diremo subito che ad eccezione della sinfonia del *Tannhäuser* che fu replicata il resto del programma ugualmente noto al pubblico passò con non molto entusiasmo, anzi....

L'esecuzione della nostra orchestra massima fu semplicemente meravigliosa, ciò dimostrò che quando vuole essa senza esagerazioni, può stare a confronto delle più celebrate in Europa.

Diresse Siegfried Wagner col braccio sinistro.

NAZIONALE — Questa sera a generale richiesta si ripete *In cerca di matti* ed il *Cavalierato Elettoral.*

Quanto prima un'altra novità del Gallina: *La Gentildonna e el so barcariol.*

QUIRINO — Anche iersera per l'ultima della *Traviata* la signora Turconi-Bruni fu fatto segno alle più grandiose dimostrazioni.

Bene e molto applauditi il Ceccarelli ed il Bartolomasi. Stasera *Faust.*

MANZONI. — *La fille mal gardée* ebbe ieri sera una splendida conferma del brillante successo riportato la sera prima.

La Persico, come al solito, cantò delle canzonette di cui con insistenza straordinaria si volle il *bis.*

Venerdì sera la brava maschera di Pulcinella, Aniello Balzano, darà la sua beneficiata, con un programma veramente esilarante.

ROSSINI. — Le marionette dei fratelli Prandi daranno stasera un interessante ed attraente spettacolo con: *Il Diluvio universale* ed il ballo *Roberto il Diavolo.*

CONCERTI.

Ieri in un ammirevole e splendido articolo del *Giornale*, fatto dall'ottimo *Livius* si esortava le gentildonne romane di imitare l'atto nobile e generoso di quelle di Genova, di Vercelli ecc., per venire in aiuto dell'opera santa e benefica della missione dei cappuccini nella colonia Eritrea.

Ora possiamo annunciare che per modesta iniziativa privata si sta costituendo un Comitato composto appunto dei nomi più belli del nostro patriziato onde dare un grandioso concerto che avrà delle attrattive eccezionali.

Ne parleremo meglio a suo tempo, per ora basta il semplice annunzio.

SALA UMBERTO I. — Oggi alle ore 15 avrà luogo il concerto della pianista signorina Semiramide Colla, una delle più distinte allieve del maestro Sgambati, col seguente programma:

1. Bach — Fuga in *la* minore — Mendelssohn: Variations serieuses.

2. Schumann — Novelletta — Sgambati: Toccata, a. b. c.

3. Chopin — Ballata in sol. min. — Liszt: Rapsodia.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *In cerca di matti*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 21.
Politeama Adriano — *Pietro Micca*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Rossini. — *Il diluvio universale*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto a Torino ieri alle ore 12, 30.

Oggi è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Ieri è stata ricevuta dall'on. Crispi una Commissione condotta dall'on. Gallo, la quale a nome del Comune di Porto Empedocle è venuta per sollecitare la istituzione dei magazzini generali.

Tutte le date più o meno probabili pubblicate in questi giorni circa la convocazione dei Comizi sono semplicemente induttive, non avendo ancora il Consiglio dei ministri presa una risoluzione in proposito.

Crediamo di sapere che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato il 16 o 17 aprile.

Iersera ha fatto ritorno l'on. Barazzuoli.

Per le liste elettorali.

L'on. Crispi ha fatto fare dal Guardasigilli vive sollecitazioni alle Corti di Appello per l'immediato responso sui ricorsi contro la revisione delle liste elettorali compilate dalle Commissioni provinciali.

I prefetti a Roma

Ieri sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio i prefetti: Bertarelli di Lucca, Prezzolini di Reggio Emilia, Frate di Avellino, Colmayer di Bari, Caravaggio di Catania, Pennino di Aquila, Sciacca di Cagliari e Segre di Udine.

Ai combattenti in Africa.

Ecco i nomi degli ufficiali italiani ai quali vennero concesse ricompense al valore militare pei fatti d'armi di Halai e Coatit:

Ordine militare di Savoia. Nomina ad Ufficiale: maggiore Toselli.

Nomina a Cavaliere: capitani Folchi e Castellazzi.

Medaglia d'oro: tenente Sanguineti (morto).

Medaglia d'argento: maggiore generale Arimondi.

Maggiori: Hidalgo, Galliano, Salsa, Gigli-Cervi.

Capitani: Prestinari, Gentile, Cantoni, Verdelli, Ciccodicola, Cotta, Pavesi, Artale, Barbanti Silve, Olivari, Galli, Alferazzi, Pisanò.

Tenenti: Croveri, De Marzo, Angherà, Soliani Raschini, Mulazzani Arturo, Volpicelli, Bessone, Tarlazzi, Bodrero, Bonora, Mangiagalli, Vecchi, Borra, De Stefano, Riguzzi, Cingia, Mozzetti (medico), De Marchi, Spreafico, Virdia (medico), Scalfarotto (morto), Lucca, Berato, Giannini, Romano, Coppola (medico), Uccelli, Cariello, Silvestri, Tiretta, Basile, Vibi, Pantano, Mulazzani Natale, Guglielminetti, Celoria, De Feo, Gallerini, Camozzini, Castellani (morto).

Sottotenenti: Ferrari, Vuillermoz.

I due graziati.

(S) **Digne**, 1 — Il maggiore Falta fu rimesso in libertà nel pomeriggio. Il Prefetto gli annunziò che il governo lo graziava.

Il maggiore Falta si mantenne calmissimo. Egli telegrafò alla moglie e partì stasera per Marsiglia e Ventimiglia.

Nessun incidente.

Il maggiore Falta nelle lettere agli amici manifestò l'intenzione di giungere in Italia in incognito.

(S) **Saumur**, 1 — Valentino Aurilio fu liberato stamane a Fontevrault. Egli si dimostrò commosso di poter rivedere la famiglia.

(S) **San Remo**, 2. — Col treno delle 13,18 è qui giunto il maggiore Falta. Lo attendevano alla stazione la famiglia e diversi amici.

Pel porto di Genova.

Oggi, il deputato Fasce sarà ricevuto dall'on. Crispi, per raccomandargli, a nome del commercio genovese, che lo scalo del porto di Genova sia provveduto di un maggior numero di vagoni per soddisfare ai bisogni di quella importante piazza commerciale.

Il piroscafo " Caprera. „

In seguito ad una nuova visita essendosi accertato che il piroscafo *Caprera* della N. G. I. presenta le dovute garanzie per il trasporto di passeggieri e merci, il piroscafo stesso fu riammesso a prestare provvisoriamente servizio sulle linee sovvenzionate. Il ministero della marina ha informato di ciò le capitanerie di porto per i provvedimenti di loro competenza e per le opportune comunicazioni agli interessati uffici da esse dipendenti.

R. marina.

Sbarcherà dalla *Confienza* il capitano di fregata Ferracciù Ruggero ed imbarcherà in sua vece l'ufficiale superiore Settembrini Alberto. Prenderà al più presto imbarco sulla r. nave *Ruggiero di Lauria* il capo-macchinista di prima classe Russo Giuseppe, in sostituzione dell'ufficiale macchinista Palmieri Giulio. Il capo-macchinista di seconda cl. Montolivo Giuseppe al di lui sbarco dalla r. nave *Partenope* è destinato a prestare servizio nel r. Arsenale di Taranto.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è partito da Napoli per Vulcano; la *Città di Milano* è partita da Porto-Said il 1° per Napoli.

La R. nave *Minerva*, proveniente da Massaua, è passata il 2 da Suez.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia ed Inghilterra.

(S) **Londra**, 2 — Alla Camera dei Comuni, Labouchère domanda se il Governo comunicherà i documenti che notificano alla Francia come la valle dell'Alto Nilo sia compresa nella sfera d'influenza britannica, e la risposta della Francia. Chiede inoltre se il Sultano ammetta che l'Inghilterra vi abbia un qualsiasi diritto.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir A. Grey, risponde che i negoziati colla Francia aperti fin dal 1890, durano ancora. Soggiunge che l'Inghilterra non ignora i titoli della Turchia e dell'Egitto sul Nilo superiore.

La questione del Pamir.

(S) **Londra**, 2 — Alla Camera dei Comuni Sir A. Grey, annunzia che è stata conclusa una Convenzione fra l'Inghilterra e la Russia riguardo al Pamir.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, ore 14,15 — L'Imperatore parte oggi per Kiel, ove assisterà domani al varo della corazzata *T*, che avverrà con grande solennità.

L'Imperatore terrà un discorso.

— La Dieta commerciale tedesca si adunerà posdomani a Berlino per protestare contro ogni riforma del sistema monetario in Germania e contro la convocazione di una conferenza monetaria internazionale.

Relatore sarà il console generale Russell, direttore di una Banca ed una grande autorità in questioni monetarie.

L'Imperatore e il Reichstag.

(S) **Berlino**, 2 — La *Germania* annunzia che il Cancelliere principe di Hohenlohe, presentò iersera all'Imperatore, immediatamente prima del pranzo di Corte in onore del principe di Bismarck, il nuovo presidente ed il nuovo vicepresidente del Reichstag, Buol e Spahn.

L'Imperatore li ricevette con benevolenza ed espresse il desiderio che il Reichstag lavori attivamente sotto la loro presidenza.

E' infondata la voce che, in occasione di questa udienza, l'imperatore abbia espresso rammarico per la causa che ha prodotto il cambiamento nella presidenza del Reichstag.

Il primo vicepresidente, Schmidt, era assente da Berlino e si era fatto scusare di non poter assistere all'udienza imperiale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, ore 16,25 — Il presidente del Consiglio ungherese Banffy ed il ministro delle finanze ungherese Lukacs, verranno a Vienna la settimana ventura per assistere ad un Consiglio dei ministri comuni alle due metà dell'impero, che si terrà sotto la presidenza dell'imperatore, e nel quale sarà discusso il bilancio del 96, che sarà presentato alle Delegazioni.

I maggiori crediti militari non supereranno come nello scorso anno i quattro milioni di fior., pel completamento dei reggimenti sul piede di pace ecc.

— Si calcola che alle elezioni comunali che hanno luogo in questi giorni a Vienna, i liberali tedeschi perderanno in complesso cinque seggi a favore degli antisemiti o cristiano-sociali.

L'Imperatore in Moravia.

(S) **Brunn (Moravia)**, 2 — L'Imperatore è arrivato stamane, accompagnato dal principe Leopoldo di Baviera, onde assistere al battesimo del suo pronipote (1).

Una folla enorme accolse l'Imperatore col più grande entusiasmo.

L'Imperatore espresse personalmente al Governatore la sua grande soddisfazione che il suo pronipote sia nato in Moravia.

La città è imbandierata.

(1) Il neonato è figlio dell'arciduca Giuseppe Augusto di Austria e della principessa Augusta di Baviera. Quest'ultima è figlia del principe Leopoldo di Baviera e della arciduchessa Gisella, figlia dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Inondazioni.

(S) **Leopoli**, 2. — Parecchi fiumi della Galizia sono straripati, inondando molti villaggi. I danni sono assai considerevoli.

Un attentato a Budapest.

(S) **Budapest**, 2. — La scorsa notte, alle ore 1, fu sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio, presso il monumento Hentzi.

Tutti i vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

L'autore dell'attentato fu veduto da una persona che passava in quel momento, correre verso il sobborgo di Christinenstadt, ma rimase sconosciuto. Sembra che avesse intenzione di far saltare il monumento e vi sarebbe riuscito, se la materia esplosiva fosse scoppiata più vicino al monumento stesso.

(S) **Budapest**, 2. — L'autore dell'esplosione vicino al monumento Hentzi è stato arrestato. Si chiama Adorjan Szeles ed è redattore del giornale settimanale *Olcso*. Fu già condannato a sei mesi di carcere per lesa maestà.

Pel riscatto delle ferrovie.

(S) **Vienna**, 2. — Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, ha dichiarato in seno alla Commissione del bilancio, relativamente al riscatto delle ferrovie meridionali *(Sudbahn)* da parte dello Stato, che gli accordi in proposito coll'Ungheria non sono ancora conclusi.

Il ministro disse che non può affermare se la situazione finanziaria delle ferrovie del Sud sia favorevole o no; il governo non sa quindi ancora la somma che potrà offrire pel riscatto di quelle ferrovie.

Del resto, soggiunse, qualsiasi soluzione abbia la questione del riscatto delle ferrovie meridionali, non ne risulterà impedimento allo sviluppo delle altre linee, poichè il governo non vuole far concorrenza a queste.

Il ministro concluse dicendo che il governo non è responsabile dell'eccesso di speculazione di borsa sopra i titoli ferroviari, e che quanto alle ferrovie, il cui riscatto è proposto dallo Stato, le relative compagnie non sono punto obbligate a cedere le loro azioni ad un prezzo inferiore al reddito delle medesime.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 1. — Si approva, con 304 voti, contro 260, in seconda lettura, il *bill* per la separazione della Chiesa dallo Stato nel Paese di Galles.

SPAGNA

La situazione politica.

(S) **Madrid**, 1. — Al Senato si discute circa la soluzione dell'ultima crisi ministeriale.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiara di avere ricevuto il potere dalla Corona, la quale sola poteva darglielo.

La discussione è chiusa.

(S) **Madrid**, 2. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati si è dichiarata favorevole al progetto di legge il quale autorizza il governo a prorogare di un anno le obbligazioni del Tesoro spagnuolo.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Londra**, 2. — I giornali della sera annunziano che Maceo, riuscito a sbarcare nell'isola di Cuba, con grande numero di ribelli, avrebbe catturato un convoglio spagnuolo.

PORTOGALLO

La riforma elettorale.

Ecco alcuni particolari sopra la riforma della legge elettorale.

Come è stato detto, il numero dei deputati è fissato a 120, essi saranno eletti a suffragio ristretto.

I casi di incompatibilità delle funzioni pubbliche e del mandato legislativo sono indicati numericamente.

Il numero dei funzionari alla Camera non potrà oltrepassare i quaranta; il numero degli avvocati e medici che possono far parte dell'assemblea è fissato a venti.

Le elezioni avranno luogo nel mese di novembre e le Cortes si riuniranno in gennaio.

La riforma elettorale sopprime la rappresentanza delle minoranze. Essa stabilisce lo scrutinio di lista.

Ogni colonia eleggerà un solo deputato.

La Camera dei Pari non subirà modificazioni

BELGIO

Disordini e scioperi.

(N) **Bruxelles**, 2, ore 11.17. — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso che lo sciopero generale sarebbe dichiarato qualora il voto della Camera sulla legge elettorale non fosse favorevole alle idee socialiste.

Si crede ad uno sciopero generale per oggi o domani.

Gli operai fonditori di Bruges hanno dichiarato lo sciopero.

AMERICA DEL NORD

Apertura del Congresso messicano.

(S) **Messico**, 2. — Ieri è stato aperto il Congresso colla lettura del Messaggio presidenziale, il quale dichiara che le relazioni colle potenze estere sono amichevoli, che le divergenze col Guatemala sono in buona via d'accomodamento e che la situazione del Tesoro è soddisfacente.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 2 l'*Arno* proveniente dal Brasile, è passato da Tangeri diretto a Genova, e pure diretto a Genova il *Perseo* proveniente dal Plata ha proseguito da Las Palmas; il *Domenico Balduino* è giunto ad Alessandria d'Egitto proveniente da Genova e diretto a Bombay.

Il *Sud America* della *Veloce* è partito il 2 da Tolone per Genova e il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è partito il giorno stesso da Gibilterra per New York.

Borse e Mercati

Roma, 2 aprile 1895.

Mercato debole ed incerto.

La Rendita molto resistente per il buon contegno dei mercati esteri trattata in principio da 93,47 a 93,50 progredisce a 93,69 1/2 fine corrente, e 93,40 contanti.

Continuano i realizzi sui Valori. Meridionali 665 — Mediterranee 500 — Acque 1140 a 1145 — Gas 830 — Omnibus 199 a 197 — Condotte 159 a 156 — Generali 39 — Risanamento 34 a 33 — Immobiliari 82 a 81.

Cambi: Francia 104,92 — Londra 26,47.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 93,52 — Generali 38 — Omnibus 197 dopo 195.55 — Risanamento 34 — Acqua Marcia 1245 — Gas 830 — Condotte 157 dopo 155.

Cambio dazio doganale - 3 aprile - L. 105.
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 105,05.

BORSE ITALIANE — 2 aprile 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 55	93 35	93 32	93 65
Id. fine.	— —	93 57	93 62	— —
Az. B. d'Italia	857 —	— —	860 —	858 —
" Mobiliare.	— —	— —	107 —	— —
" B. Generale	— —	39 —	— —	— —
" ferr. Medit.	499 —	500 —	500 —	— —
" " Merid.	664 —	665 —	665 —	664 1/2
" B. di Torino	— —	— —	278 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	67 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	31 —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	316 —	316 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	176 —	177 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105	105 —	105 12	105 10
Berlino id.	129 70	129 72	— —	— —
Londra id.	26 51	26 52	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 44	26 53	26 51

Firenze, 2 — Da ora in poi la riunione della Borsa si tiene alle ore 15.

(N) **Genova**, 2, ore 22.40. — Rendita 93.57, — Banca d'Italia 863 — Merid. 664 — Medit. 500, — Rubattino 315. — Raffinerie 178. — Credito 540.

Parigi, 2, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 45	— —
" 3 0/0 perp.	103 05	103 25	— —
" 3 1/2 0/0	108 57	108 65	— —
ITALIANA 5 0/0	88 90	88 70	— —
turca	26 65	26 82	— —
spagnuola	73 7/8	73 7/8	— —
russa nuova	— —	94 80	— —
portoghese	25 9/16	25 3/4	— —
ungherese	— —	102 7/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	750 —	752 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	737 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3435 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	150 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	633 —	635 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	10 42	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	88 70	Riporto 0 16
Banca di Parigi	755 —	Riporto 1 50
Credito Fondiario	897 50	Riport. 4 50 6
Azioni Suez	3435 —	Riporto 7 —
Ferrovie austriache	905 —	
Ferrovie Lombarde	260 —	Riporto 0 60
Ferrovie meridionali a termine	635 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	74 —	Riporto 0 30
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	103 —	Riporto 0 22
Egiziano 6 0/0	530 —	Riporto 1 65

(N) **Parigi**, 2, ore 4,22 — (Fonte italiana) — Compensazione 88,70 riporto 14 denaro caro influenza specialmente *extérieur* andamento generale esitante 103,20 — 15/50 — 30/25 — 88,80 — 40/50 — 90/50 — 635 — 26,70 — 737,50 — 687/10 — 1437/5 — 74,03 — 150/1 — 225/5 — 55,62 — 141.

(N) **Parigi**, 2, ore 17,15. — (Fonte francese) — Mercato mostra buone disposizioni, salvo l'*extérieur* spagnuolo che resta cattivo e sul quale il riporto è teso. In quanto concerne questo valore i riportatori sembrano mostrare cattiva volontà. Riporto 0,30. Italiano apre fermo, in chiusura più pesante Riporto 0,14.

Vienna, 2, ferma	1	2
C° austriaco	410 75	411 87
R. aust. oro	124 05	124 —
Id. carta	101 60	101 60
N.i d'oro	9 67	9 68
Lire ital.	46 15	46 20
C. Londra	122 15	122 25

Londra, 2, chiusura	2	2
N.vi Cons.	104 3/4	104 11/16
Italiana	88 —	88 —
Turca	26 7/16	26 [illegible]
Egiziano	104 1/8	104 [illegible]
Argento	30 3/4	30 1/2

Versate alla B. d'Inghilt. st. 26,000 Ritirate st.

Berlino, 2	1	2
Ital. cont.	89 —	89 20
f. mese	89 —	98 70
Mediter.	93 20	92 90
Merid.li	125 —	125 40
N.P. russo	68 40	68 30
Rubio	219 45	219 65
C° Italia	76 80	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno ... Balle N. 1000
Importazioni del giorno .... " 900
TENDENZA sostenuta

Havre, 2 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 500
TENDENZA riservata per fine aprile L. 87 75

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA calma Prezzo f. aprile L. 93 25

New-York, 2 aprile — Petrolio St. White .. Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 2 aprile — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 2 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	10	41	75	sostenuta
Avene	15	80	15	90	sostenuta
Olio di colza	56	50	50	—	calma
Spiriti	30	—	30	25	debole
Zuccheri	97	50	98	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MARCHESE A. BARBIELLINI AMIDEI

IL BARONE FERREOLI

OSSIA

LIBERTA' E MEDIO EVO

—(Racconto storico del secolo XVI)—

I bravi del Barone, come scorsero l'avvicinarsi della comitiva, cominciarono a salutarne con colpi di falconetto l'arrivo, mentre i villici spargevano di mirto la via che conduceva al palazzo. La residenza del Ferreoli, sebbene messa a festa e coronata di pennoncelli, non era però quale esso l'avrebbe desiderata, per ricevere più degnamente gli ospiti magnifici che andava ad albergare.

Infatti gli abati Farfensi, più curando il reddito del castello che la pompa di una residenza baronale, vi avevano, fin dai tempi di Calisto III, edificata una comoda casa di abitazione per il loro vicario, in cui, all'infuori delle finestre tagliate in croce alla guelfa, ed i merli che l'incoronavano, nulla v'era che ispirasse a grandezza nell'interno, o a sicurezza al di fuori, per mancanza di torri e del ponte levatoio.

Ferreoli mascherò alla meglio, per la circostanza, il trovato maniero, e giurò che non avrebbe fatto passare un anno senza mettere mano all'edificazione di uno splendido castello.

I valletti, con trombe d'argento, annunziarono l'arrivo dei Baroni alla porta del maniero, e tosto Porzia discese fino al fondo dello scalone per riceverli e salutarli.

Fattisi innanzi ij Baroni, accolsero con profondo inchino la Porzia, che si fece loro incontro; ed essa, dato il benvenuto a tutti, appoggiò la mano sul braccio destro di Roberto Orsini per risalire le scale, seguita dal resto dei Baroni, dagl'invitati, da suo marito e dai figli.

La sala, ove già il Vicario teneva giudizio, era stata convertita per la circostanza in splendida sala da pranzo; le mura addobbate con bellissimi arazzi, rappresentanti soggetti tratti dalla mitologia o dalla Bibbia; e la nera travatura del vecchio soffitto, era aggarbata da drappi artisticamente panneggiati, da cui pendevano a regolari distanze tanti pennoncelli colle armi degli Orsini, dei Brancaleoni, dei Mattei, dei Savelli e di tutti gl'invitati.

Il pranzo, come tutti i pranzi dell'epoca, fu più notevole per la originalità e confezione delle vivande, che per squisitezza di gusto delle medesime.

Apparve, tra gli altri, un enorme pesce spada, il quale, per non esservi piatto capace per il medesimo, era stato acconciato sopra una lunga tavola, aggarbata a forma di piatto, ricoperta di finissima tela.

Con arte meravigliosa, i più strani pesci ed aragoste, erano stati disposti intorno e sopra al medesimo, talmente che questi sembravano vivi, e che volessero aggrapparsi sul dorso del pesce maggiore.

Due caprii interi arrostiti, frutto della caccia, furono condotti su larghissimi piatti sulla tavola; e da un grande pasticcio, che, con gentile pensiero verso Mario Mattei, rappresentava la sua Rocca di Montenero, uscì contemporaneamente un nuvolo di palombe con nastri al collo, secondo i colori dei desinanti, ed un nano che cominciò a cantare le lodi dei signori invitati. Uno scoppio di applausi accolse la bella trovata del cuoco, e tutti ne fecero i loro rallegramenti al Ferreoli. Quindi una sequela infinita di vivande, alternate dai suoni di un concerto ch'era in fondo alla sala, protrasse la cena ad ora tardissima fra i più lieti conversari, e la narrazione dei fatti più salienti, relativi a quei castelli di loro proprietà.

Tra gli altri, formò materia di lunga discussione l'occupazione fatta a mano armata da Pier Angelo Orsini di Mompeo del Castello di Ginestra, a tempo di Papa Calisto III; ed il placito, pronunciato il 9 febbraio 1465 dal Giudice Valerio De Franchis, governatore di Rieti e Terni, a favore di Battista Brancaleoni di Romagna e suoi fratelli, condannando l'Orsini alla restituzione del castello ed alle spese (1).

Sebbene si trattasse di un fatto, ormai antiquato, a quei baroni gravava, che anzichè al Papa direttamente, si dovesse sottostare ad un giudice di provincia per la constatazione dei loro diritti.

Finito il desinare, si pensò di chiudere la bella serata con un ballo; ma mancando per quei magnifici signori conveniente numero di gentildonne, si seguì il consiglio del nano.

Propose questi, se al magnifico barone piacesse, di chiudere la serata con un ballo di contadini e contadine nella corte del palazzo.

Fu tosto conchiuso: invitate le più belle contadinelle e contadini, che curiosavano, come si costuma nei piccoli luoghi, intorno al palazzo, furono invitati ad entrare nella corte, e dato loro un poco di rinfresco, furono invitati a ballare.

Da una loggia che dava sulla corte, Madama Porzia, i Ferreoli e tutti i Baroni si divertivano un visibilio allo spettacolo di quelle danze rudi e primitive, che pure nella loro semplicità, al chiarore delle faci del cortile, prendevano un vaghissimo aspetto.

L'orologio del castello suonò intanto la mezzanotte, e licenziati gl'invitati vassalli, tutti i Baroni si ritirarono nelle loro stanze, per tornare il mattino seguente ai castelli.

(1) Sentenziò: " D. Baptistam de Brancaleonibus de Romania, et ejus fratres Marianum, Colam, Franciscum et Bracchinum fuisse et esse veros et legitimos dominos dicti castri, ac indebite et injuste fuisse occupatum per D. Petrum Angelum de Ursinis, quem condemnavit ad fructus perceptos restituendos praefato D. Baptistae ejusque fratribus, et etiam in expensis. Arch. Reatinum ".

CAPITOLO SESTO.

Corte bandita, fondazione del nuovo Palazzo Baronale.

Il nuovo sole vide gl'invitati Baroni a cavallo tutti diretti alla volta dei loro castelli. Ferreoli coi figli Mario, Alessandro, Galeotto e Domenico li accompagnò fino alla porta Calvina, e tra i più affettuosi abbracci si lasciarono e presero commiato.

Delle vecchie colubrine salutarono ad eguali intervalli per un'ora i partenti, mentre i pennoncelli dai loro colori sfolgoravano ai raggi del sole dai merli del castello.

Piaceva al Ferreoli ingraziarsi i suoi vassalli, un di suoi compaesani, e obbligarli della bella accoglienza ricevuta. Mandò perciò un araldo per il paese, gridando che per tre giorni vi sarebbe stata corte bandita avanti il largo del palazzo.

Coperto con infrascate lo spazio aperto avanti il castello, vi furono disposte tavole innumerevoli, ed al suono di istrumenti, che intrecciavano le loro melodie, per tre giorni fu dato da mangiare e da bere a tutti indistintamente, allietata la festa dall'intervento di buffoni girovaghi. La sera poi, la festa si chiudeva con danze campestri, rischiarate da lampade alla veneziana, dove tutti i giovani più aitanti del paese menavano nei vortici della danza le più attraenti forosette.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	6,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	2,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	6,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,36	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,54	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,58	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,58	10,8	—	14,5	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	15,36	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,50	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—
Bagni	a.	6,36			7,36	10,30	12,15	17,51		—
Tivoli	a.				8,12	11,7	12,59	18,29		—
Tivoli	p.	festivo		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,39	—	19,26	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

8. Decade. — Dall'11 al 20 Marzo 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	940,200 81	42 746 53	250,975 62	1,181,543 89	9,025 23	2,424,491 08	4,215 —	— —
1894	1,191,663 12	52,201 33	315,683 75	1,231,383 46	9,250 10	2,800,181 76	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 241,462 31	— 9,454 80	— 64,708 13	— 49,840 57	— 224 87	— 375,690 68	— 46 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	5,900,749 75	278,388 58	1,966,959 00	8,379,317 54	83,868 08	16,609,282 95	4,215 —	— —
1894	6,563,266 10	296,760 42	2,215,384 00	8,999,318 60	86,060 09	18,160,789 21	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 662,516 35	— 18,371 84	— 248,425 00	— 620,001 06	— 2,192 01	— 1551506 26	— 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	60,311 23	1,052 16	19,187 41	91,411 68	1,125 02	173,087 50	1,294 68	— —
1894	63,031 13	1,282 33	20,201 14	95,735 12	1,312 10	181,561 82	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 2,719 90	— 230 17	— 1,013 73	— 4,323 44	— 187 08	— 8,474 32	+ 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	402,717 48	7,915 35	132,729 58	663,892 04	9,126 22	1,216,280 67	1,294 68	— —
1894	409,281 04	8,159 69	135,435 68	679,342 17	9,737 34	1,241,955 92	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 6,563 56	— 244 34	— 2,706 10	— 15,450 13	— 611 12	— 25,675 25	+ 38 00	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	453 31	540 39	— 87 08
	riassuntivo	3235 31	3534 41	— 299 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — [illegible]